

NUOVA SERIE.

ANNO I.

ANNUARIO
DEL
GINNASIO SUPERIORE GOVERNATIVO
(LICEO - GINNASIO)
„CARLO COMBI“
DI
CAPODISTRIA
(ISTITUITO NEL 1852)

ULTIMO ANNUARIO 1916



CAPODISTRIA
STAB. TIP. NAZIONALE CARLO PRIORA
1919.

NUOVA SERIE.

ANNO I.

ANNUARIO
DEL
GINNASIO SUPERIORE GOVERNATIVO
(LICEO - GINNASIO)
„CARLO COMBI“
DI
CAPODISTRIA
(ISTITUITO NEL 1852)

ULTIMO ANNUARIO 1916



CAPODISTRIA
STAB. TIP. NAZIONALE CARLO PRIORA
1919.

ANNUARIO

1953

MINISTERO SUPERIORE GOVERNATIVO

(D. D. D. - D. D. D.)

CARLO COMBET

CAPODISTRIA



747/1953



Il Ginnasio Superiore „Carlo Combi“

CENNI STORICI

Capodistria „ha il vanto di essersi sempre adoperata a „promuovere l'educazione intellettuale e morale della gioventù, „sottostando essa stessa a sacrifici non lievi e invocando dai „rispettivi governi aiuti e risorse per far fronte alle spese d'istruzione, che sempre le stette a cuore più d'ogni altra cosa.

„I nobili sforzi fatti da questa città a vantaggio dell'istruzione, „i sacrifici che essa volenterosa s'impose non riuscirono vani, „perchè una numerosa schiera d'insigni prelati, di distinti letterati, „di cittadini illustri, che copersero con onore svariate cariche pubbliche, illustrarono il nome della loro città in patria e fuori, acquistandosi non pochi fama europea, in modo che non s'apre, per „così dire, libro di storia, di scienza o d'arte, nel quale non si parli „di qualche illustre Capodistriano.“ (F. Maier, Annuario 1901 pag. 3.)

Per non parlare dei molti maestri stipendiati che già al principio del 1400 insegnavano in scuole pubbliche, Capodistria, come tutte le città principali d'ogni provincia del Cristianesimo, dopo il Concilio di Trento, ebbe il suo Collegio - a cui si ricollegano le origini del nostro Ginnasio superiore, - già nel 1612 per le pratiche fatte dal dott. Ottoniello de Belli che ne perorò la causa a Venezia nel 1609.

Il Collegio ebbe vita brevissima. La città nel 1638 si rivolge nuovamente alla Serenissima, perchè voglia ripristinarlo, e il podestà e capitano Francesco Contarini così accompagna la domanda: «I cittadini di Capodistria desiderano di istituire „pubbliche scuole, sono scarsi di mezzi, pure sono disposti di „ratarsi secondo il proprio potere, ma domandano del governo „qualche sovvegno dalli fondi delle corporazioni laiche della città „e della provincia».

Il Senato non risponde. Capodistria non si stanca di chiedere, e intanto per non lasciar i cittadini senza un focolare di cultura,

fonda l'accademia dei Risorti (1646). Finalmente dopo tanto picchiare e ripicchiare, Venezia con ducale 29 settembre 1675 Ind. XIII approva le deliberazioni prese dal Consiglio della città, fra cui quella di riaprire il Collegio.

Il maggior Consiglio nella sua tornata 29-XII-1675 stabilisce che „tutti li salarij et utili degli Offizii, e Cariche che suol dispensare questo Maggior Consiglio, eccettuato quello del cassiere ai mobili del sacro Monte, che s'intenderà tansato ducati venti per un sol anno, e quello del Fonticaro delle farine, che doverà per ogni maneggio contribuire ducati venticinque, siano, e s'intendano durante l'anno prossimo 1676 applicati, et assignati alla fabrica del Seminario, opera tanto proficua e decorosa“. E così fissato nella seduta del 23 agosto 1676 il programma didattico, fu inaugurato il Collegio il 3 novembre dello stesso anno.

Si lavorò fervidamente a costruire l'edificio, proprio quello che oggi serve al nostro Ginnasio, che potè, per quanto non ancora condotto a termine, accogliere le scuole appena nel 1683.

L'istruzione fu affidata ai padri Somaschi ai quali, resisi ormai benemeriti dell'educazione della gioventù, la città con vero senso di riconoscenza per gli ottimi successi ottenuti in quella scuola, cede, stipulandosi nel 1708 un nuovo contratto, l'edificio del Collegio in perpetuo sotto certe condizioni e riservandosi il diritto di sorveglianza sugli studi. Tale cessione viene approvata dalla Serenissima, riluttante per molto tempo e sempre sospettosa, appena nel 1734 con ducale 20 settembre che impone nuove condizioni per tutelare il diritto d'estimo laico e quello della indiretta sorveglianza sul Collegio stesso. Il quale, fin a questo tempo tacitamente tollerato, perchè vi insegnavano sudditi esteri, ed ora in forza della ducale sopraccitata pubblicamente riconosciuto dallo Stato, con piena soddisfazione di tutti fiorisce e prospera sotto il nome di Collegio dei Nobili, „perchè il corpo dei Nobili ne era „stato il fondatore e ne esercitava il Juspatronato per mezzo dei „sindici o capi del comune i quali per questo motivo avevano a „sè aggiunto il titolo di Deputati sopra il Collegio“.

Il Collegio-convitto offriva ai giovani l'istruzione elementare e ginnasiale preparandoli agli studi universitari, per i quali si doveva poi frequentare l'Università di Padova, e anche a far bella figura in società coll'istruirli nel tedesco e francese, nella musica, nella danza e nella scherma.

Il celebre Giuseppe Tartini imparò qui i primi elementi della musica e a muover i primi passi nell' arte di sonar come lui seppe il violino.

L'Istituto seguì la sua florida vita anche dopo caduta la Repubblica di Venezia, sotto il governo austriaco, finchè nel 1806 quello francese, conservato il convitto, trasformò il Collegio in Liceo con cattedre di disegno e di legge, affidò l'istruzione oltre che ai Padri anche a professori secolari e segnò in tal modo la decadenza, favorita, a dir vero, da altre cause, di quell'Istituto capodistriano, vanto e lustro della città, a cui, nei tempi anteriori, accorrevano „gli scolari da Trieste, dall'Istria, dalla Dalmazia e anche dalle isole Ionie e dalla Grecia“.

Restaurato il governo austriaco, il Collegio si riapre il 12 novembre del 1813 per chiuderlo definitivamente nel 1814 e convertirlo in un ginnasio in conformità del piano austriaco; vennero soppresse le scuole inferiori del seminario vescovile, e fu aperto provvisoriamente un Liceo — che ebbe soli cinque anni di vita (1814-1819), — dove s'impartiva un'istruzione pari a quella degli studi ginnasiali superiori di allora.

Secondo gli ordini emanati dal governo generale in data 30 ottobre 1814, dal 1° novembre in tutta l'Istria non ci doveva esser che un sol ginnasio, quello di Capodistria, con cinque corsi, dove l'idioma italiano doveva esser conservato „come lingua „vernacula di tutte le materie scolastiche, per l'istruzione delle „quali viene prescritta dal Codice ginnasiale la lingua tedesca; „dove poi il suddetto codice precetta il latino, questo medesimo „dovrà osservarsi in Capodistria pure“.

Il nuovo Istituto, aperto in forma privata il 19 dicembre 1814, fu solennemente inaugurato il 14 febbraio 1815, nella sala maggiore, dove parlò il Capitano circolare e direttore ginnasiale conte Cothek, presenti tutte le pubbliche autorità e le persone notabili della città. Cominciò con 4 classi, tre di grammatica e una d'umanità, a cui l'anno scol. 1815-1816 se ne aggiunse un'altra, la seconda di umanità, tutte con lingua d'istruzione italiana che si mantenne fino all'anno scol. 1819-1820, in cui il tedesco fu usato come lingua d'istruzione nella prima, mentre per le altre classi fu istituita una cattedra di lingua tedesca. Comincia, come si vede, l'intedescaimento della scuola, dove un po' alla volta, anno per anno, di classe in classe, vien cacciata di seggio la lingua italiana e vi s'insedia la tedesca, tanto che nel 1824-1825 il Ginnasio, a cui nel 1822-1823 si era

aggiunta la IV classe di grammatica, formando così un'istituto di sei classi, è completamente germanizzato: la lingua d'istruzione in tutte le classi è la tedesca.

All'italiano neppur l'onore di una cattedra; erasi soltanto disposto che gli alunni fossero esercitati in componimenti italiani nelle due classi di umanità. La conseguenza immediata di tale metamorfosi fu che la popolazione scolastica andò sempre più scemando tanto che nell'anno 1833-1834 non si contavano che 67 alunni in tutte e sei le classi e nel 1838-1839 si ridussero a 49. A nulla valsero le pratiche avviate col Governo dal Municipio impensierito per la vita stentata che conduceva l'Istituto.

Intanto i Triestini con ripetute istanze chiedevano un ginnasio. Il Governo allora, vista la scarsissima frequentazione di quello di Capodistria e d'altra parte volendo accontentare Trieste, tagliò corto e alla fine dell'anno 1841-1842 vi trasferì il Ginnasio latino-tedesco con tutto il corpo insegnante.

„Questo avvenimento pose la città nella massima costernazione. Però gli animi si rinfrancarono in breve, e nacque nei cittadini il pensiero di erigere coi propri mezzi un ginnasio „civico-italiano, con cattedra di lingua tedesca“.

Capodistria, pensò subito di erigerne uno italiano inferiore a spese comunali e lanciò l'appello alla cittadinanza, perchè volesse contribuire a quest'opera altamente civile. Il capitale raccolto per spontanee oblazioni fu di oltre 50.000 fiorini, e il Ginnasio, previo permesso dell'autorità superiore, fu inaugurato il 26 novembre 1848, con l'apertura della prima classe a cui nell'anno successivo se ne aggiunsero due altre e nel 1850-1851 la quarta, completando così il Ginnasio inferiore che contava quell'anno scol. 60 alunni.

Il nuovo ordinamento dei ginnasi governativi avvenuto nel 1849 mise il Comune in grave distretta e nell'impossibilità di poter continuare non tanto a tener aperto il Ginnasio inferiore, quanto invece a completarlo coll'aggiungervi le classi di quello superiore.

Una deputazione cittadina si recò nell'anno scol. 1851-1852 a Vienna e ottenne che lo stato aprisse un Ginnasio superiore non senza una dura condizione, che il tedesco dovesse essere insegnato come lingua d'obbligo in tutte le classi e che nelle ultime fosse usato come lingua d'istruzione per alcune materie.

In tal modo nel 1852 - 1853 si aprirono la quinta e la sesta e si continuò con 6 classi per tutto l'anno scolastico 1855-1856. Intanto però il Comune non aveva smesso le pratiche

per ottenere che lo Stato si assumesse a tutte sue spese il Ginnasio di sei classi che doveva esser completato con le due ultime settimana e ottava.

E difatti per il 1856-1857 fu aperta dallo Stato la settimana e con sovrana risoluzione 27 gennaio 1857 tutto il Ginnasio passò nelle mani del Governo che in quell'occasione stipulò col Municipio la seguente convenzione:

N.º 1161.

„Nel senso della graziosissima Sovrana Risoluzione 18 marzo 1852 e alla successiva determinazione di S. M. Imp. R. Ap. nei rapporti economici, emessa il 27 gennaio a. c., la Deputazione comunale a ciò autorizzata dalla Rappresentanza del Municipio

1) Pone a disposizione dello Stato l'edificio di questo ginnasio, di cui si riserva la proprietà, con locali regolarmente già adattati ed adattabili a sua cura e spesa ad uso di scuole per 8 classi.

2) La riconsegna dei locali al Comune proprietario pel caso eventuale, in cui dovesse cessare o trasferirsi altrove il Ginnasio medesimo, dovrà farsi nell'attuale stato in cui si trova, apparente dall'inventario di consegna, avuto riguardo al degrado naturale derivante dall'uso ordinario.

3) Assume il Comune di sottostare alla metà delle spese occorrenti per la manutenzione dell'edificio e suoi locali, e di quelle pure straordinarie, che dovessero incontrarsi per ampliamenti o per modificazioni reso necessarie al miglior andamento degli studi e discipline ginnasiali, ben inteso però, a norma delle vigenti disposizioni, nei casi di lavori per concorrenza, e colla condizione che, qualora fosse per restituirsi l'edificio ginnasiale, verrà pure riconsegnato senz'abbuoni in quella condizione, in cui si trovasse ridotto dalle precedenti riforme o riattamenti: condizione da riferirsi pure alla riconsegna del mobiliare ad uso delle scuole, istrumenti scientifici, libri, arredi sacri ed altro, secondo un separato inventario da tenersi per distinguere le provviste fatte dal Comune, da quelle del pubblico Erario.

4) S'impugna quindi ed obbliga il Comune di versare puntualmente in quartali anticipati, ed in via di concorrenza per far fronte ai salari devoluti al personale d'insegnamento, giusta l'Ordinanza min. 16 settembre 1855 N. 10497 Boll. N. 180 la somma di fiorini 625, importo degli interessi derivanti da tanti dedicati capitali di fondazione quanti formino un annuo reddito di fiorini 2500, rinunciando al percepimento del didatto.

Tanto i sottoscritti rappresentanti comunali dichiarano di assumere e mantenere in nome del proprio Comune a regolazione dei rispettivi rapporti economici di confronto al fondo degli studi“.

Dal Municipio di Capodistria, li 14 settembre 1857.

(L. S.) Il Podestà: N. MADONIZZA.

f.ti: *Fran. Dr. de Combi*, cons. — *Dr. Del Bello*, con. com. — *G. de Baseggio*, cons. com. — *Avv. Madonizza* — *G. Del Tacco*, cons. com.

N. 4265-1234-IV.

Visto e viene approvato.

Dall' i. r. Luogotenenza pel Litorale

Trieste, li 3 aprile 1858

(L. S.) f.to MERTEN, luog.

f.to KINK, cons. luog.

Nell'anno scol. 1857-1858 fu aperta anche la classe ottava, e con ciò l' i. r. *Ginnasio superiore dello stato* era completo.

Eccone il piano didattico:

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Religione	2	2	2	2	2	2	2	3
Latino	8	8	6	6	6	6	5	5
Greco	—	—	3	2	3	3	3	3
Tedesco	5	5	5	5	5	5	4	5
Italiano	2	2	2	2	2	2	2	2
Geogr. e Storia	3	3	3	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3	3	3	1
Scienza Nat.	2	2	2	3	2	2	3	3
Propedeutica	—	—	—	—	—	—	2	2

S' insegnarono ancora, come materie facoltative, la musica e il disegno, come materia obbligatoria la calligrafia nella I e II.

Nel 1859-1860, in conformità del sovrano autografo con cui si concedeva il Ginnasio superiore, fu imposto con ordinanza ministeriale l' insegnamento della storia in tedesco nella VII e l'anno dopo nell' VIII, e nell' anno scol. 1862-1863 s' insegnò in tedesco anche la storia naturale, con orario aumentato di un' ora, nella V e nella VI.

Lo slavo fu d'obbligo per gli Slavi, libero per gli Italiani.

Nell'anno scol. 1864-1865, la storia naturale nella V e VI fu insegnata in italiano, mentre anche in queste due classi si insegnò in tedesco la storia.

Nel 1865-1866 dietro proposta del Consiglio dei professori l'Autorità scol. assegna all'italiano 3 ore settimanali in tutte le classi, meno la VII, diminuisce di un'ora il tedesco nella VI e nell'VIII.

Il 4 maggio 1868 un'ordinanza ministeriale N. 1767 basata sull'articolo 19 della legge fondamentale del 21 dicembre 1867 che riguardava i diritti generali dei cittadini dello Stato, abolisce tutte le antecedenti ordinanze ministeriali, in forza delle quali gli alunni dell'i. r. Ginnasio di Capodistria venivano obbligati ad apprendervi, oltre alla propria lingua materna e a quella d'insegnamento, anche un'altra delle lingue parlate nell'impero.

L'italiano diventa lingua d'istruzione per tutte le materie e a un tempo materia d'obbligo per tutti gli alunni; mentre il tedesco e lo slavo restano d'obbligo per i Tedeschi e rispettivamente per gli Slavi. Tale ordinanza fu messa ad esecuzione il 18 maggio con qualche lieve modificazione del piano didattico.

Nel 1873-1874 il tedesco in forza di un ordine ministeriale torna ad esser insediato quale materia d'obbligo per tutti gli alunni, che vengono nuovamente sottoposti alla tortura di dover masticare questo cibo indigesto.

Non devesi passar sotto silenzio che nel 1875-76 fu istituito il fondo di beneficenza per scolari poveri con un capitale iniziale di fiorini 200, messi a disposizione dalla Giunta prov. che insieme col nostro Municipio e coll'Ordinariato vescovile di Parenzo seguita tuttora a versare ogni anno generosi importi a questa umanitaria istituzione che forte fino a ieri di un Cap. di Cor. 3800 in obbligazioni vincolate, oggi ridotto dalle ferree e infrangibili necessità di Stato a ben poco, ha sempre teso fin ora - e speriamo che lo possa fare anche per l'avvenire - la sua mano benefica a tutti gli alunni meritevoli e bisognosi, offrendo loro libri di testo a prestito e sussidi in denaro.

Un fatto dobbiamo ancora registrare di non lieve importanza per la prosperità e la frequentazione del nostro Istituto: nel 1880-81 si fondò il Convitto diocesano Parentino-Polese per opera del vescovo di Parenzo e Pola mons. Giovanni Nepomuceno dott. Glavina che durante l'anno 1879-80 aveva mandato, perchè fre-

quentassero il Ginnasio, undici giovinetti, messi a pensione presso una famiglia a ciò adatta „sotto la sorveglianza di persona costituita in dignità ecclesiastica e idonea in sommo grado all'importante ufficio della guida morale dei giovinetti“. (Annuario ginn. 1881 pag. 54)

Trovato un locale capace di un maggior numero di convittori, scelta la persona atta alla direzione, forniti i mobili necessari, l'istituto diocesano si potè aprire regolarmente il 1° ottobre 1881. Il quale merita, ad onor del vero, lodi e profonda riconoscenza da parte di tutti gl'Istriani per l'opera veramente patriottica condotta con sentimento d'italianità e con nobile scopo nazionale da chi fu chiamato al non facile compito di dirigerlo nei 39 anni di operosa, proficua e utile esistenza, durante i quali ha dato al Ginnasio gli alunni migliori, meglio disciplinati, più diligenti, gli alunni veramente esemplari anche per la condotta, e all'Istria ha fornito sacerdoti italiani; che sparsi nelle campagne e nei villaggi fecero opera di vera propaganda nazionale tenendo vivo in mezzo a tanta ignoranza popolare insidiata d'ogni parte e con ogni mezzo il senso e la coscienza dei diritti del popolo italiano di fronte a chi cercava di conculcarli, e dell'italianità di queste terre di fronte a chi la negava. Questo istituto diocesano impedì, fin dove potè, che i posti vacanti nella diocesi fossero occupati da preti slavi pronti, ad ogni richiamo di vescovi, a calare dal loro paese su queste spiagge italiane, coscienti e fanatici strumenti della slavizzatrice politica austriaca.

Però non è aperto a tutti, anzi mentre in tempi non lontani era piuttosto largo nel concedere ospitalità anche ad alunni ginnasiali che vi erano collocati dai loro genitori con l'unico scopo di correggerli nella condotta, di disciplinarli, d'avvezzarli allo studio assiduo e diligente, in questi ultimi tempi s'è fatto più rigoroso e cauto, più rigido e oculato nella scelta dei suoi convittori accogliendo solo quelli di cui da informazioni e ricerche gli sia data una certa garanzia che abbiano vocazione per il sacerdozio.

E perciò moltissimi alunni del Ginnasio fin dai primi anni dei loro studi costretti a vivere lontani dal vigile affetto dei genitori, vengono collocati a dozzina presso quelle poche famiglie che campano d'industria, e che inconscie della loro responsabilità, o impotenti a impor freni o qualche volta troppo condiscenti per ragioni d'interesse, intente solo a braccar la retta, lasciano i giovani abbandonati a sè stessi in balia del loro capriccio. E' quindi sentita dagli Istriani la necessità — e ne hanno già parlato

i giornali — di un altro convitto aperto a tutti gli alunni, ricchi e poveri, dov'essi, guidati da persone esperte che, in vece dei genitori esercitino un'attivissima e scrupolosa vigilanza, possano assuefarsi all'ordine, al buon contegno, al rispetto dovuto alla scuola e ai superiori, alla disciplina e diligenza, base fondamentale di ogni buon profitto, e sieno convenientemente protetti dalla agitata vita moderna, le cui correnti impetuose e violente allentano in chi non è di senno maturo quei freni educativi di che la scuola ha bisogno, come di succo vitale, per dare buoni e sapidi frutti.

Da quest'anno (1875-76) la storia del nostro Istituto si svolge senza fatti importanti e degni di nota, con modificazioni più o meno lievi del piano d'insegnamento, con alti e bassi nella popolazione scolastica che sale nel 1893-94 fino a 263 alunni classificati; sicchè il Municipio, a cui è sempre stato a cuore il benessere e il decoro del Ginnasio, per sfollare le aule non più capaci, con zelo e premura esemplari si sobbarcò a una nuova spesa (1897-98) acquistando dal governo per le scuole popolari maschili, che provvisoriamente occupavano il terzo piano dell'edificio ginnasiale, la caserma evacuata di S. Chiara e dando così agio al nostro Istituto di allargarsi nelle stanze lasciate libere. Nel 1897-98 si iniziarono a scopi igienici gli esercizi di remeggio — infaticabile maestro e duce sicuro il prof. Francesco Maier — che andarono sempre più sviluppandosi per opera di zelanti e solerti insegnanti, pratici del mare, irrobustendo e addestrando nell'arte del vogare i giovani alunni di cui molti fatti abili ed esperti passavano, dopo licenziati, come oggi fanno, nelle file del locale glorioso Club dei canottieri „Libertas“ dove concorrevano a riportare nelle regate quelle splendide vittorie che lo resero rinomato e temuto anche nella Penisola. Oggi il nostro Istituto possiede due canotti e un'imbarcazione scuola che tutti ormai mostrano i segni dell'azione deleteria del tempo e dovranno presto esser sostituiti da altri, non francando la spesa di ristoppare e rimpalmare quei legni ormai non sani, anzi logori e guasti. I nuovi acquisti, le spese per la manutenzione e per l'esercizio dello sport saranno possibili in avvenire, se non mancheranno le sovvenzioni da parte del Governo e della Giunta provinciale; poichè il tenue contributo che la direzione ginnasiale incassa dagli scolari dell'Istituto basta appena a raccogliere l'importo necessario per la mercede del custode.

L'antico edificio ginnasiale dal 1902 in poi fu più volte sottoposto a radicali operazioni edilizie per rimetterlo a nuovo,

per abbellirlo, per trasformarlo, in breve, per convenientemente adattarlo, fin dove era possibile, a quanto richiedevano i tempi e l'igiene scolastica. A tale scopo furono ingrandite tutte le finestre al secondo piano della facciata principale e fornite di nuove imposte; restaurati e tinti i muri esterni; il lastrico vecchio e logoro del vestibolo fu sostituito da uno nuovo di pietra bianca dell'Istria; la seconda e terza branca della scala di legno che conduceva al secondo piano fu mutata in una di pietra con braccioli di ferro battuto; il pavimento dell'aula maggiore che era di calcestruzzo pesantissimo e pericolosissimo dovette cedere il posto a uno di doghe di quercia, a spinapesce, solido ed elegante; quest'aula e tutte le stanze furono imbiancate e colorite (1902). Fu introdotta l'acqua (1906), l'energia elettrica a scopo d'illuminazione e quale forza motrice per il gabinetto di fisica; si costruirono al terzo piano due serbatoi alimentati dal grande serbatoio dell'acquedotto pubblico che riversano l'acqua necessaria a risciacquare spesso e bene i cessi dell'edificio (1907), i quali più tardi nel 1912 furono demoliti, perchè troppo vecchi, e sostituiti da nuovi a risciacquamento. Nello stesso anno (1912) tutte le aule scolastiche furono fornite di banchi comodi, eleganti, modernissimi rispondenti a quanto di meglio si possa desiderare. Quella parte di scala di legno che ancor rimaneva per salire al secondo piano sparì e in suo luogo ne fu rimessa una tutta di pietra. Il gabinetto di fisica fu allargato e arredato in modo da poter mettersi alla pari di qualunque gabinetto moderno.

Da ultimo nel 1913-14 si diede a tutte le classi nuove cattedre e nuove tavole nere con carrucola a cassetta e si aperse la nuova sala di disegno fornita di tutto l'occorrente, di modo che per questo rispetto, il nostro Ginnasio non ha nulla da invidiare agli altri in centri maggiori.

A coronare quest'opera di rimodernamento, intesa tutta a migliorare le condizioni igieniche dell'edificio ginnasiale e a offrir agli alunni una scuola sana, piena d'aria e di luce, dove insieme con l'educazione dello spirito non fosse trascurata la salute del corpo, s'instituì nel 1914 il servizio del medico scolastico, della cui attività e utilità sono documento le relazioni che il medico stesso incaricato pubblicò fin dal 1914 nei singoli annuari.

Dopo il 1901-02 la popolazione scolastica di questo Istituto andò gradatamente diminuendo, causa l'apertura e il successivo completamento del Ginnasio-reale prov. di Pisino, del Ginnasio-

reale gov. di Pola e inferiore di Rovigno e fu, per così dire, decimata dalle revisioni di leva che l'Austria barbara e feroce qui da noi faceva con una frequenza che non si ripeteva nelle terre tedesche, collo scopo preciso di assottigliare e stremare, più che fosse possibile, l'elemento maschile: quelli che non si potevano incarcerare o internare, si cacciavano nella linea del fuoco o in trincea a finire di piombo, di malattie e di stenti, quando non tornavano mutilati, o colla salute disfatta condannati a morire nel fiore dell'età.

Quel che avvenne negli ultimi quattr'anni è presto detto: Scoppiata la guerra mondiale, chiuso il Ginnasio-reale di Pola, il nostro accolse per i primi mesi del 1914-15 numerosi alunni di quell'Istituto rifugiatisi a Capodistria; dopo il 24 maggio 1915, quando nell'immane conflitto intervenne l'Italia, furono dimessi molti alunni perchè, così pareva allora, „correvano il rischio di esser tagliati fuori dalle loro famiglie, quando fossero interrotte le comunicazioni“, mentre poi nel giugno il nostro Istituto diede nuova ospitalità ad altri fuggiti da Pola, dove per la seconda volta si erano chiuse le scuole, istituendo per essi dal 1915-16 fino al 1918 una sezione ginnasio-reale che offerse la possibilità a pochi, per vero dire; risparmiati dalle revisioni, di continuare, senza interruzioni e senza danno, i loro studi. Del resto la storia di quest'ultimo periodo bellico è storia di dolore, d'ansie e d'angosce, di terrore, di torture morali, di sofferenze, d'avvilimento ineffabili giovinetti nel periodo più sensibile del loro sviluppo, pallidi, sparuti, macilenti, con i segni visibili della fame, della denutrizione, del deperimento lento, ma continuo, venir alla scuola, nel cuor dell'inverno, scalzi, mezzo vestiti, e costretti a star quattro, cinque ore in aule scolastiche, vere ghiacciaie, dove i docenti dovevan far lezione e gli alunni svolger i temi con una temperatura di 0°: non sono esagerazioni, i giornali di classe parlano, i docenti son vivi ancora; nuovo tentativo di offendere il carattere italiano dell'antico Istituto fatto da parte di un ispettore provinciale che, nella ferma fiducia della vittoria germanica, vagheggiando l'intedescaimento delle scuole di tutta la regione, aveva ottenuto di poter imporre il tedesco come lingua d'istruzione in parecchie materie; alunni arrestati per aver cantato una canzoncina popolare innocua, deferiti, sotto la grave accusa di lesa maestà, al tribunale militare che li assolve per inesistenza di reato, ma che, ciò non ostante, vengono inesorabilmente espulsi dall'Istituto, perchè la

Direzione di allora con minacciose e oscure parole fa comprendere che non c'era altra via di scampo: e così queste vittime innocenti di animi in preda al terrore dovettero troncar gli studi, quando non molto loro mancava per finirli; ed altro ancora di cui il tacere è bello, perchè la memoria potrebbe non esser fedele.

Ma finalmente venne il giorno tanto sospirato. Nel pomeriggio del 30 ottobre, mentre la mostruosa e sanguinaria aquila grifagna in atto ancor minaccioso di rostro e di artigli mandava rauche strida di falsa vittoria, si udì il primo timido grido: Viva l'Italia! che scoppiò ben presto come tuono di maggio ripercotendosi di bocca in bocca per tutta la città: Viva l'Italia!

Gioia, ebbrezza, tripudio che fu delirio, quando su tante sciagure, dopo giorni ed anni tanto tempestosi, da un balcone apparve bella, fulgente in tanto sorriso di cielo, l'iride santa del nostro tricolore, nunzia di vittoria, segno di libertà, simbolo di pace. In un baleno tutta la città fu una bandiera: dai campanili, dai balconi, dai tetti, dalle finestre sorrideva ai cuori risorgenti da sì feroce oppressione, splendeva agli occhi bagnati di gioia commossa. Nulla si sapeva ancora della trionfale vittoria che aveva infranto e frantumato l'esercito dei barbari scompigliandolo e fuggandolo, ma l'agile nostro presentimento ci faceva leggere attraverso i bollettini menzogneri il trionfo delle armi italiane, delle armi nostre, che a tutti dava baldanza e ardire; l'Austria, ancora in mezzo a noi, intontita ringhiava, ma di notte fuggiva, come i vili, derisa e maledetta da tutti.

La folla inneggiante irruppe nel Ginnasio, chiuso in quei giorni per l'epidemia pestifera che allora infieriva, e distrusse tutto quanto puzzava di austriaco: sfondò porte, infranse vetri, fece man bassa di ogni effigie dei tiranni austriaci che finirono nel fuoco.

Quali scosse, quali sussulti a quel grido fatale di: Viva l'Italia! deve aver dato l'antico nostro Istituto; quali fremiti di gioia e d'amore devono aver fatto balzare l'anima di questa annosa e nobile quercia, conscia dell'opera sua, quando senti sull'alta sua cima ondeggiare libero al vento il vessillo della Patria e mormorarle: I foschi di passarono, risorgi;

. con fulgenti rai

Sull'orizzonte tuo sorge l'aurora

Annunziatrice di perpetuo sole!

Ed ora al lavoro coll'Italia e per l'Italia.

Esami di maturità.

Anno	N.º	NOME E COGNOME	Luogo e anno di nascita	Tipo di scuola
1916—1917	1	Dandri Giovanni	Isola 1897	Ginnasio
	2	Petronio Lucio	Pola 1899	Ginn. reale
	3	Zanella Ferruccio	Trieste 1899	Ginnasio
	4	Ceol Carlo	Capodistria 1898	„
	5	*Fiorentù Michelang.	Trento 1898	„
	6	Franzin Andrea	Dignano 1898	Ginn. reale
	7	Petarin Donato	Sdrausina 1896	Ginnasio
	8	Visintini Antonio	Pinguente 1896	„
Un candidato fu rimesso a sei mesi.				
1917—1918	1	Gramaticopolo Marino	Pola 1900	Ginnasio
	2	Radin Giuseppe	Cittanova 1897	„
	3	Brunich Giorgio	Pirano 1899	„
	4	Muggia Francesco	Umago 1898	„
	5	Santin Mario	Albona 1896	„
	6	Depase Silvio	Isola 1898	„
	7	Franzin Bernardo	Dignano 1899	Ginn. reale
	8	Travan Virgilio	Visignano 1898	Ginnasio
	9	Salem Angela	Trieste 1898	„
	10	Segrè Lidia	Trieste 1898	„
	11	de Petris Petrisso	Cherso 1899	„
Tre candidati furono rimessi ad un anno, uno a sei mesi.				
1918-19 Sess. d'ottobre	1	Bratti Attilio	Capodistria 1897	Ginnasio
	2	Veit Enrico	Trieste 1895	„

* Maturo con distinzione.

All'epidemia di febbre spagnola dovette pagare il suo tributo anche il nostro Ginnasio.

Don Giovanni Marsich, docente di religione, attaccato da violentissimo morbo proprio in quei giorni in cui i cittadini, pazzi di gioia, celebravano l'occupazione italiana di queste terre, si spense nella fiorente età di 35 anni.

Nato a Capodistria il 26 agosto 1883, quando fu maturo per gli studi ginnasiali, entrò in questo Istituto (1893-94) dove fu educato e istruito; licenziato (1901) passò nel Seminario di Gorizia (1901/02 - 1904 05) e poi nell'Università di Vienna dove si addottorò in teologia (1911).

Cooperatore parrocchiale a Isola e per poco catechista provvisorio in quella scuola popolare (1906), vicario corale e cooperatore nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste, nonchè prefetto degli studi in quel convitto diocesano, insegnò come catechista ausiliario prima nei corsi preparatori del Civico Liceo femminile di quella città (1907 - 09) e poi nei primi due corsi liceali (1909 - 10). Conseguita l'abilitazione all'insegnamento fu assunto quale catechista ausiliario e secondo esortatore nella Civica Scuola Reale all'Acquedotto (1911 - 12), di dove venne a Capodistria, nominato professore ordinario il 21 settembre 1912.

Ottimo insegnante era fatto tutto d'amore e di zelanti cure per i suoi discepoli; di cui aveva saputo conquistarsi le simpatie e gli affetti per modo, che essi facilmente e docilmente lo seguivano, quand'egli nell'esercizio del suo ministero li avviava con mano delicata e paterna per i floridi sentieri della speranza e del premio eterno.

Ottimo collega di animo buono, mite e sempre conciliante, di modi gentili e delicati, godeva la stima, l'affetto e il rispetto di tutti gl'insegnanti del nostro Ginnasio, che ben si guardavano dal recargli il più lieve affronto, il più tenue dispiacere. Mai la più piccola nube venne ad annebbiare la serenità del cielo nelle relazioni tra lui e i suoi colleghi per quanto nutriti di pensiero fiorito in campi del tutto diversi e opposti.

Italiano di mente e di cuore anelava con animo trepidante, ma con ferma fede nella vittoria, alle sante giornate del nostro

riscatto. Quante volte, quasi pauroso di non aver la fortuna di salutare il vessillo crociato, domandava: Quando? Chi sa se ci arriveremo? Il destino lo serbò a tanta gioia, ma null'altro gli concesse. Pronto e preparato, per i titoli che aveva, ad assumersi l'insegnamento di qualche altra materia, quando la religione avesse dovuto esulare dalla scuola, si spense certamente con l'amarrezza in cuore di non poter dedicar tutto sè stesso all'Italia che amava d'intenso amore.

Patriotta che fece parte del Comitato segreto per l'instaurazione del governo provvisorio, sacerdote integerrimo e maestro colto e dotto diede esempio non facilmente imitabile di equanimità, di moderazione, di tolleranza, di come, senza ipocrisie e fanatismi, si possa conciliare la fede colla scienza, la religione colla patria.

Sulla tomba di questo giovine insegnante crudelmente reciso, quando più bella doveva sorridergli la vita operosa e più sfolgorente gli arrideva il sole nella gloria del vessillo tricolore, la Direzione a nome anche di tutti i docenti depone il fiore dell'affetto memore e imperituro.

Il Capostituto.



Collegio dei professori.

NOTIZIE SCOLASTICHE COMPILATE DAL CAPOISTITUTO

I.

Collegio dei professori.

DIRETTORE:

Dr. Giuseppe Vidossich, non prestò servizio.

a) Capostituto incaricato:

- 1). **prof. Celso Osti**, insegnò italiano in VII. — 4 ore settimanali.

b) Professori effettivi (ordinari):

- 2). **Arturo Bondi**, insegnò storia e geografia in IV, VI, VII e VIII. — Ore settimanali 17.
- 3). **Piero de Castro**, capoclasse dell'VIII, insegnò greco in V, latino in VII e VIII. — Ore settimanali 15. — Amministratore della biblioteca fondo di beneficenza.
- 4). **Dr. Edoardo Ciubelich**, in missione a Castua.
- 5). **Dr. Vittorio Largaiolli**, capoclasse della V, insegnò storia naturale in I, II, V e VI; geografia in I, matematica in II, fisica in III, fisica e chimica in IV, psicologia in VIII. — Ore settimanali 22. Custode del gabinetto di storia naturale.
- 6). **Giulio Montagni**, insegnò tedesco III, IV, V e VI, italiano in III e V. — Ore settimanali 16
- 7). **Don Giovanni Musner**, capoclasse della IV, insegnò italiano e latino in IV, italiano in VI e VIII. — Ore settimanali 18.
- 8). **Luigi Piffer**, assente tutto l'anno per malattia.
- 9). **Pietro Savoi**, capoclasse della I, insegnò latino e italiano in I, greco in VII. — Ore settimanali 17.
- 10). **Antonio Schor**, capoclasse della VII, insegnò matematica in I, III - VIII, fisica in VII e VIII. — Ore settimanali 28.
- 11). **Iginio Zucali**, capoclasse della III, insegnò latino in III, greco in IV e VIII, storia e geografia in V e logica in VII. — Ore settimanali 21.

c). Professori supplenti:

- 12). **Alberto Priora**, candidato al magistero, capoclasse delle VI, insegnò storia e tedesco in I e II, greco in III e VI, latino in V. — Ore settimanale 24.
- 13). **Arturo Tabouret**, abilitato, capoclasse della II, insegnò italiano e latino in II, geografia in II e III, storia in III, latino in VI, francese in III - VIII. — Ore settimanali 29.
- 14). **Don Bartolomeo Vascotto**, abilitato, insegnò religione in I-IV. — Ore settimanali 8.
d) Maestri ausiliari dell'Istituto magistrale.
- 15). **Raniero Cossar**, custode della collezione di modelli da disegno. Insegnò il disegno in I-IV, e calligrafia in I. — Ore settimanali 11.
- 16). **Marcello Bombig**, insegnò ginnastica in I-VIII. — Ore settimanali 10.
- 17). **Saverio Tevini**, insegnò canto. — Ore settimanali 3.

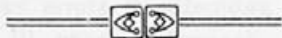
Medico scolastico

Dr. Vittorio Gramaticopolo, medico distrettuale superiore.

Bidelli:

Francesco Zetto, bidello.

Carlo Zucca, bidello ausiliario.



II.

CRONACA

Il direttore Dr. Giuseppe Vidossich il 5 dicembre 1918 consegna la direzione dell'Istituto al prof. anziano Celso Osti che viene poi nominato direttore prov. da S. E. T. G. Conte Carlo Petitti di Roreto, governatore della Venezia Giulia, con decreto N. 316 P. d. d. 12-XII-1918.

19 dicembre: Muore il prof. Don Giovanni Marsich.

20 dicembre: Segue il trasporto accompagnato dal capoistituto e da parecchi docenti e alunni. Alla porta della Muda, posato il feretro, fece l'elogio funebre il prof. Don Giovanni Musner.

7 gennaio: Il prof. Iginio Zucali viene richiamato in servizio per ordine di S. E. il Governatore.

7 gennaio: S'inaugura solennemente il nuovo anno scolastico nella sala di S. Chiara, dove erano raccolte tutte le scuole della città. Erano presenti S. E. T. G. Conte Carlo Petitti di Roreto, il Sindaco, Comm. avv. Nicolò de Belli, il Maggior Generale Sigismondo Monesi, il Commissario civile Conte Casimiro Avogadro di Quinto, tutte le autorità militari e civili della città, moltissimi alti ufficiali e gran folla di cittadini acclamanti e plaudenti. La sala era parata a festa, come non mai, abbagliante nello sfolgoreo del tricolore vittorioso, in mezzo a cui serena ed austera l'effigie di S. M. il Re.

Parlarono il sig. Sindaco, il prof. Giuseppe Rasman dirigente l'Istituto magistrale, l'ispettore scol. distrettuale sig. Giuseppe Parentin, lo scrivente e da ultimo S. Ecc. il Governatore che disse ai giovani alte e nobili parole d'incitamento a ben fare, ad esser bravi e buoni, veramente e fortemente italiani non di parole ma di opere, a mostrarsi, in breve, degni dei sacrifici che la Patria aveva fatto per essi, degni di tanti martiri ed eroi caduti, morti feriti e mutilati, che per la redenzione di queste terre avevano data tutta la loro fiorente giovinezza. Dopo di che fece la consegna delle bandiere ai due Istituti e alle scuole popolari maschili e femminili.

Durante la cerimonia che rimarrà profondamente impressa nella memoria di tutti, un coro formato dagli alunni di tutte le scuole cantò gli inni patriottici, accompagnato dall'orchestra magistrale-ginnasiale sotto la direzione del provetto maestro Saverio Tevini che per l'occasione musicò con vero senso d'arte la „Croce di Savoia“ del Carducci.

8 gennaio: Genetliaco di S. M. la Regina. E' giorno di vacanza.

9 gennaio: Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Gli alunni si raccolgono nell'aula della biblioteca. Il prof. Edoardo Dottor Ciubelich presenta alla brava la grande figura del primo re d'Italia. Finisce tra ripetuti e prolungati applausi.

10 gennaio: Cominciano le lezioni; due professori A. Bondi e Dott. V. Largaiolli si annunziano malati. Tutti e due vengono sostituiti dai colleghi con vero spirito di collegialità ed abnegazione, per quanto già aggravati da un orario pesante. Il primo professore torna il 15 dello stesso mese, il secondo il 20.

27 gennaio: Il R. Governatorato concede 20 giorni di licenza al prof. Ciubelich, perchè resti a disposizione dell'Ufficio Propaganda della 3.^a Armata.

1 febbraio: Il prof. Dr. V. Largaiolli s'ammala e resta assente dalla scuola fino al 6.

5 febbraio: Il Comando della 12.^a Divisione di Fanteria offre in dono a tutti i docenti il poema di V. Locchi „La Sagra di S. Gorizia“.

11 febbraio: Il prof. Dr. Edoardo Ciubelich per ordine del Com. Supremo viene inviato in missione a Castua per dirigere quell'Istituto magistrale Dal giorno che parti in licenza 29 genn. fino al 15 marzo fu sostituito dal Capostituto che si assunse il capoclassato della II col latino e l'italiano e il latino nella VI.

17 febbraio: Il medico scolastico fa la vaccinazione.

18 febbraio: Il Comando della 12.^a Divisione di Fanteria invia riviste e giornali da distribuirsi agli alunni, perchè imparino, oltre che a conoscere ed apprezzare l'opera altamente nobile e patriottica svolta dal Touring Club Italiano, anche a valutare, nella loro vera grandezza, gli sforzi e i sacrifici compiuti dai loro fratelli per la redenzione delle terre oppresse.

11 marzo: Il Municipio di Capodistria chiede la restituzione della vetusta campana levata durante la guerra dalla torretta dell'edificio ginnasiale, perchè, non servendo più all'antico scopo, si vuole esporla quale memoria storica del Collegio dei P. P. Piaristi nel Museo Civico di Storia e d'Arte. Viene quindi restituita.

15 marzo: Commemorazione del re galantuomo Umberto I di Savoia; parla applaudito il prof. Pietro de Castro. Intervengono tutti i docenti e gli alunni raccolti nell'aula magna dell'Istituto.

17 marzo: Il prof. supplente Arturo Tabouret mandato a sostituire il prof. Ciubelich comincia il suo servizio.

17-27 marzo: Sessione straordinaria di esami di licenza liceale.

23-25 marzo: Si svolgono i temi di licenza liceale.

23 marzo: Il Comando della 12.^a Divisione di Fanteria concede la refezione scolastica ad otto alunni che l'avevano chiesta.

23 marzo: Esame di maturità (licenza-liceale) sotto la presidenza del Capostituto.

27 marzo: Si apre il corso di francese.

9 aprile: S. E. Orlando, presidente dei ministri, al telegramma del Consiglio dei professori così risponde: „I miei più vivi ringraziamenti a Lei e agli egregi professori tutti per il nobile e „patriottico telegramma inviatomi.“ Orlando.

11 aprile: Il Comando della 12.^a Divisione di Fanteria offre in dono 72 volumi da distribuirsi a titolo di premio agli alunni che maggiormente si distinguono per assiduità allo studio e profitto; di più offre all'Istituto due carte murali dell'Italia alla scala 1:800.000.

12 aprile: Gli alunni del ginnasio inferiore donano all'Istituto una splendida bandiera fregiata dello stemma sabauda con l'asta di prammatica: frutto di ripetute collette fatte tra loro. La Direzione applaude, loda e ringrazia.

16 aprile: Il Commissariato civile di Capodistria fa pervenire alla Direzione 25 volumi di lettura amena messi a disposizione dell'Associazione politica fra italiani irredenti e la Trento-Trieste, per la biblioteca degli alunni a cui vengono distribuiti 60 opuscoli pure offerti dallo stesso Commissariato.

4 maggio: Il R. Gov. della Venezia Giulia mette a disposizione la somma di L. 500 per aumentare il patrimonio della biblioteca.

24 maggio: L'Istituto è imbandierato. Il prof. Giulio Montagn commemora l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, parlando sentitamente e nobilmente ai docenti e agli alunni raccolti nell'aula magna del Ginnasio. Nel pomeriggio gli alunni accompagnati da parecchi insegnanti prendono parte al pio pellegrinaggio a Monfalcone.

25 maggio: Il Comando Supremo offre in dono „La scuola e la guerra“.

1 giugno: Festa dello Statuto. L'edificio ginnasiale è imbandierato e, di sera, tutto illuminato. La Direzione distribuisce lo statuto a tutti gli alunni; i quali prendono parte colla loro bandiera alla solenne cerimonia militare in piazza Vittorio Emanuele III, dove assistono alla decorazione degli ufficiali e dei soldati meritevoli e alla brillante rivista di tutta la guarnigione di Capodistria.

9, 10, 11 giugno: Il Ginnasio resta chiuso, perchè gl'insegnanti possano partecipare al Congresso interregionale delle scuole medie aperto a Trieste.

18 giugno: Il R. Governatorato comunica che il Segretariato Generale dà facoltà di intitolare l'Istituto col nome del grande patriotta „Carlo Combi“. La proposta era stata fatta e accettata nella seduta del Consiglio dei professori il 15 aprile. La Direzione la comunicò il 9 maggio N.ro 181 al Municipio per sapere se incontrava il favore e l'aggradimento della Giunta comunale.

Il Sindaco con nota 14 maggio fece sapere che la Giunta gradiva e accettava „nella seduta d'iersera (13 maggio) con la massima compiacenza ed entusiasmo l'eletta distinzione nominale del R. Ginnasio e gli commetteva di ringraziare cordialmente il Collegio dei professori per il felice, patriottico e nobilissimo pensiero“. Gli atti furono trasmessi dallo scrivente al R. Governatorato con foglio 22 maggio N.o 196.

18, 20 e 21 giugno: Temi di maturità.

27 giugno: Il Comm. Ferruccio Martini provveditore agli studi, delegato dal R. Ministero dell'Istruzione, visita l'Istituto e assiste alle lezioni di parecchi professori.

30 giugno: Chiusura dell'anno scolastico, distribuzione degli attestati ed esami d'ammissione alla prima.

1^o e 2 luglio: Esami di maturità sotto la presidenza del Capostituto. Vi intervengono il Sindaco, Comm. avv. Nicolò de Belli e il Comm. avv. Felice Bennati.

18 luglio: Il Comando Supremo dona una copia della pubblicazione: „La battaglia di Vittorio Veneto“.

Discorso

detto dal prof. Celso Osti per l'inaugurazione
del nuovo anno scolastico.

*Eccellenza, Sig. Sindaco, Signori e Signore,
alunni miei diletteissimi.*

L'altissimo onore che mi è stato conferito di reggere le sorti del nostro istituto in queste sante giornate del nostro riscatto, l'ambita e invidiata fortuna che mi tocca d'inaugurare la vita nuova del Liceo-Ginnasio di Capodistria nel pieno e radioso meriggio della Patria mi esalta e mi commove tanto, che io sento in me l'incapacità di dar forma e figura in modo degno a quello che dentro mi tumultua nella mente e nel cuore, ebbri di esultanza per la solennità di questo, che io chiamo rito sacro, perchè insegnanti ed alunni oggi si votano, sia pur con modesta cerimonia, anima e corpo alla grandezza e alla prosperità dell'Italia, nelle vie luminose della pace, dell'Italia che li ha redenti dal duro e lungo martirio inflitto da un regime di menzogna, d'ipocrisia, di crudeltà barbara e feroce.

Io vorrei avere l'imaginosa fantasia di Dante, la parola potente e scultorea del Carducci, il magico pennello del D'Annunzio per potervi cantare in forma alata e superba la celebrazione di questo giorno fausto e felice, in cui il nostro Liceo tutto circondato dalla luce sfolgorante del nostro vessillo, coronato di gloria e di vittoria, si apre alla serietà e tranquillità degli studi umanistici nel nome di S. M. Vittorio Emanuele III e nel cospetto di prodi e valorosi rappresentanti di quella gloriosa armata che rotto e scompigliato il nemico, mentre languido il tuono dell'ultimo cannone dietro la fuga austriaca moriva, sul colle di S. Giusto alte ondeggiando le sabaude insegne compì i fati del Campidoglio.

Il vetusto ginnasio freme ed esulta nel vedere compiuta l'opera santa della redenzione in cui ebbe tanta e nobilissima parte: per tanto tempo unico faro di cultura nell'Istria in cui attraverso i flutti della reazione e dell'oppressione austriaca più accanita e feroce, nell'aspro cammino dei nostri oscuri destini, emerse luminosa e fulgida risplendette l'idea della Patria; unica fonte di studi

a cui gl' Istriani drizzarono il cammino, dove dallo studio dei classici antichi attinsero la conoscenza del magnifico mondo latino, la coscienza profonda d'esser figli di Roma, dove allo specchio dell'antica virtù romana si temprarono a saldo e forte carattere; unica fonte dove i giovani appresero sulle pagine dei grandi italiani ad ammirare l'itala gente dalle molte vite col cuore rovente e fervente e nel canto del poeta divino, a sognare l'Italia unita nel pensiero politico unitario del Machiavelli, ad amarla e a piangerla con l'animo appassionato e disperato del Foscolo, a odiarne i tiranni con l'impeto fiero e sdegnoso dell'Alfieri, a esecrare la soldataglia austriaca, le violenze, i soprusi, gli oltraggi, le prepotenze del governo degli Absburgo nelle pagine miti e rassegnate del Manzoni che nell'Italia del secento richiama alla mente l'Italia dolorante e lottante del suo tempo.

In questo nostro istituto bevette le prime aure di libertà e i primi liberi sensi S. Ecc. il ministro Zupelli che volle, volle, fortissimamente volle la guerra contro l'Austria; dal nostro ginnasio uscirono armati di pensiero e di sentimento nazionale per le lotte politiche i più forti, i più tenaci campioni dell'italianità di queste terre, i più validi e più temuti nemici del governo austriaco che sparsi oggi nella nostra provincia si vantano e si onorano della più ampia e illimitata fiducia delle autorità militari e civili della Patria vittoriosa, quando non sieno esuli volontari peregrinanti per il mondo instancabili assertori del nostro diritto.

E quando per il popolo italiano sonò l'ora faticida e fatale, e il grido di guerra si ripercosse dai monti giù per le valli e per i fiumi fino al mare, fino al dolcissimo nostro Adriatico, allora si vide quale industrie e operoso artefice era stato il ginnasio nostro che aveva saputo nel silenzio e nella pace degli studi plasmare il giovane a virile coscienza, foggiarlo soldato sprezzatore della morte all'alba della vita, per le lotte supreme e gigantesche della Patria che marciava guidata dalla sua stella infalibile verso la sua insuperabile grandezza odierna.

E quanti giovani, educati e istruiti nel nostro ginnasio, balzarono in armi al richiamo della Patria lontana e volarono attraverso le minacce, i pericoli, le insidie della bicipide aquila grifagna, nelle file del bello e florido esercito italiano.

La mia parola nel suo rapido volo non li può cogliere tutti e fermarli dinanzi agli occhi della vostra mente, ma è giusto, è doveroso, è legittimo orgoglio di questa patriottica città, piccola

per la cerchia che la cinge, ma grande per l'idea che ha sempre rappresentato, che alcuni almeno sieno citati ad esempio imperituro dell'ideale in azione che si compie tra il folgoreggiare dei fulmini nella battaglia col sacrificio di sè stessi: Angelo Della Santa, Pio Riego Gambini, Antonio Parovel, Onorato Zustovich. Ma ce ne sono molti altri, giovani tutti, che, se non poterono cogliere la fronda dell'eroe o la palma del martire, sono pur degni che la nostra ammirazione li incida a caratteri d'oro sul clipeo lucente della Vittoria.¹⁾

Anime giovinette, inebriate d'ideale, passate, passate nell'immortalità della storia, voi che abbandonaste gli agi, i comodi della vita, gli studi, voi che lasciate le madri e i padri nel pianto e nell'ansia tornanti all'addio per accamparvi in faccia al nemico, anelanti al bacio della morte, appena affacciati alla poesia della vita, pronti a dare in olocausto alla Patria la vostra fiorente primavera. Eterni vivrete nel mondo della leggenda.

Ben a ragione io dissi che il nostro ginnasio freme ed esulta; freme ed esulta negli insegnanti, negli alunni, nell'anima tutta di questa perseguitata città, che con amorose cure, con immensi sacrifici ha sempre gelosamente custodito e conservato questo suo gioiello più prezioso, questa rocca d'italianità alle cui porte caddero infranti e derisi tutti i tentativi e le mire teutoniche d'imbastardire e di snaturare il fiore della gioventù istriana

Finalmente anche per noi è conseguita la libertà nell'insegnamento. Non più i maestri vostri, o ragazzi, avranno la corda al collo, non più saranno costretti a farsi capire col lampo fuggitivo di qualche sorriso, con qualche brusca interruzione o eloquente reticenza, con qualche gesto rivelatore del pensiero incatenato, ma la parola loro sonerà libera e franca nell'insegnarvi quella che è la verità della storia, non quella che era la storia dettata dall'Austria ipocrita e menzognera.

Frema ed esulta insieme con tutta l'Italia, perchè siamo giunti alla vetta del nostro lungo calvario, dove sfolgora maestoso il sole della libertà nostra e di tutti gli oppressi; libertà

¹⁾ Eccone alcuni fra i più giovani: sott. Almerigotti (Francesco), ten. Bratti (Andrea), cap. Caluzzi (Nicolò), ten. Derin (Giovanni), Deste (Mario), cap. Gherbaz (Giuseppe), ten. Manzutto (Romano), cap. Marinaz (Vittorio), ten. Paliaga (Galliano), cap. Parovel (Vittorio), ten. Pasqualis (Vittorio), cap. Pieri (Pietro), ten. Pogatschnig (Giuseppe), cap. Rasman (Giovanni), ten. Ruzzier (Luigi).

a noi tanto più cara e più preziosa, perchè non donataci per cessioni o concessioni patteggiate fra i potenti, ma conquistata con le armi in pugno e col sangue più puro dei prodi nostri fratelli, perchè a noi apportata dal nostro vessillo tricolore col suono trionfale della più grande vittoria italiana, della più grande vittoria che il sole abbia mai visto nella lotta titanica tra la civiltà e la barbarie.

Non più il vessillo di morte col terrore dei suoi tetri colori funebri, ma il vessillo della vita col sorriso dei fulgidi colori primaverili: il verde, la speranza del nostro riscatto tanti anni nutrita, il rosso, la gioia e il tripudio per la libertà conseguita; il bianco; la fede da noi sempre avuta negli alti destini della Patria, chiamata insieme colle grandi potenze alleate a instaurare nel mondo l'imperio di due grandi, magnifiche idee: Giustizia e Libertà.

Non so immaginare bandiera più bella e più significativa di questa nostra, in cui s'eterna e si augusta, suggellato con un sacro segno di martirio e di vittoria, il grande amplesso d'amor fraterno che tiene avvinta la Casa di Savoia al popolo d'Italia: per la vita e per la morte Re e popolo uniti sempre e dovunque, nei giorni lieti e sereni, nelle prove della sventura, sui campi di battaglia e su quelli dove col pacifico e fecondo lavoro della civiltà s'incrementa il progresso e la felicità del genere umano.

Il sacro vessillo della patria nostra, oggi s'erger superbo e altero sulle rovine di troni e imperi, bello, illuminato di fulgida gloria e di portentosa vittoria, radiante del martirio e dei miracoli dei nostri prodi, e ondeggiando al vento canta ai morti, ai viventi e ai venturi il peana del trionfo d'Italia fatta per virtù dei suoi figli, una, indivisibile, eterna come Roma sua madre.

Questa è la bandiera per cui lottarono e combatterono Giuseppe Mazzini, il grande e fervente repubblicano, Giuseppe Garibaldi, cavaliere del genere umano, Vittorio Emanuele III, soldato della redenzione e primo re dell'Italia compiuta; per cui tante anime generose affrontarono le carceri, gli esigli, la morte sui patiboli o in guerra.

Questa è la bandiera il cui magico fascino avvince e trascina chiunque, anche il più inerte, il più impassibile, il più imbellè, lo toglie dal buio fondo dell'oscurità e lo lancia nella luce sfolgorante della gloria e della storia.

Questa nostra bandiera passò vittoriosa dal Piemonte alla Sicilia, dalle terre libiche all'Isonzo e al Piave ed ora s'è pian-

tata fiera, a segnare i termini di Roma, in vetta alle Alpi tridentine e giulie e di là bandisce al mondo: popoli, l'Italia qui giunse vendicando il suo nome e il suo diritto; guai a chi li tocca!

O bello, o santo, o puro e immacolato tricolore, le benedizioni nostre e quelle di tutti gli oppressi t'accopagnino ora e sempre nei secoli: sia che t'inalberi pugnace sui nostri navigli tonanti per i mari, sia che spiegato al vento dinanzi ai tuoi battaglioni terribile e tremendo insegua la fuga nemica, o quando ti distendi pacifico consolatore sui percossi dalla sventura, o quando, coronato di vittoria, ti riadagi ripiegato nel tempio nuove glorie aspettando e nuovi trionfi sui popoli che mentiscono nome e sembianza di popoli civili ed hanno nome e sostanza di barbari atroci e fraudolenti.

O giovani: „Su questa e per questa“ sia il motto scritto nel vostro cuore col sangue dei martiri e degli eroi; su questa giurate e per questa morite; e amatela la vostra bandiera, amatela con tutto l'impeto dei vostri palpiti più forti, rispettate-la con tutta la riverenza dovuta alle cose più sacre e più pure, difendetela colle ugne e coi denti, onoratela con tutte le energie del vostro spirito; non per i vantaggi che esse vi può arrecare, non per la lode che essa vi può acquistare, ma per quello che essa rappresenta di più puro, di più nobile, di più santo e di più sacro: La Patria e il Re.



III.

Relazione del medico scolastico per l'anno 1918-19.

Il servizio medico-scolastico ebbe anche quest'anno nel nostro Ginnasio, come pure nell'Istituto Magistrale e nell'annessa Scuola di pratica di qui, il suo corso regolare, salvo una interruzione di qualche mese, quando tutte le nostre scuole erano chiuse, prima in causa di una grave epidemia di polmonite influenzale, che infieriva nella provincia, e poi in seguito ai fortunati avvenimenti bellici che, nella fausta data del 3 novembre 1918, inondando vittoriosamente le nostre terre di gagliardi e baldi fantaccini e bersaglieri piumati preceduti dal benedetto nostro tricolore, ci apportarono la tanto sospirata liberazione dal giogo secolare della tirannide austriaca.

Erano finiti i tormenti d'ogni genere, le assillanti tribolazioni di questa orribile guerra che, come ovunque, per ripercussione anche nelle nostre scuole minavano a vista d'occhio non solo il morale, ma gravemente anche la salute degli scolari. Valgano a confermarlo i dati desolanti, rilevati l'anno scorso nelle visite mediche agli scolari di dette scuole, dove p. e. gli stati di denutrizione raggiunsero il 55^o/_o, le affezioni nervose il 42.8^o/_o, le anemie l'88.9^o/_o degli scolari!

Sono cifre queste decisamente anormali, come era anormale l'epoca di osservazione. Le sofferenze morali e fisiche, date dal richiamo di cari congiunti alla guerra fratricida, dall'emigrazione forzata delle famiglie, dai gravissimi dissesti economici, dalle angustie quotidiane della carestia, dalla difficoltà e dall'insufficienza dell'alimentazione, erano le cause precipue di queste anomalie che, nella gioventù crescente, si palesavano quasi con un arresto nello sviluppo del corpo e peggio...

Con ben migliori auspici s'iniziò il servizio medico-scolastico alla riapertura delle scuole, in gennaio dell'anno corrente e sul suo andamento venne presentata all'Autorità superiore una Relazione particolareggiata.

Qui appresso, riassumo nella *Tabella* allegata, in forma numerica, i dati più salienti, rilevati negli esami somatici degli scolari di questo Ginnasio.

Per quel che riguarda le medie dello sviluppo fisico, segnate nella tabella, noto espressamente che, presentandosi agli scolari vestiti alla misurazione e pesatura, vennero sempre detratti dall'altezza, secondo l'età, ecc., fino 3.5 cm. di tacco, e dal peso del corpo, quello che, per esperimenti fatti, poteva avere il vestuario; sicchè le relative cifre devono comprendersi quali cifre rilevate *a corpo nudo*.

Per quanto concerne le affezioni e deficienze fisiche riscontrate, raggiunsero le percentuali più alte:

Le *anemie* col 44.4% degli scolari;

la *carie progredita dei denti*, 36.6% che, sommata ai casi più leggeri, raggiunge l'87.8%;

la *gracilità*, col 23.7%;

le *affezioni nervose*, col 21.7%;

la *vista cattiva*, col 18.4% degli scolari.

Devo qui dar nuovamente rilievo ad una deficienza molto sentita dal servizio medico-scolastico: chi avrà scorso anche superficialmente nell'annessa tabella i risultati degli esami medici, ne trarrà bensì la persuasione della vera necessità di questa istituzione, tendente, mercè il continuato controllo igienico della gioventù studiosa, a proteggerla da malattie infettive, a fornirle di buoni consigli igienici, ad eruire forme morbose incipienti, molto spesso inosservate anche dalla famiglia, a mettere in atto mezzi efficaci per neutralizzare gli effetti nocivi della scuola stessa, a diffondere mediante gli scolari la cultura igienica nelle più vaste masse, stimolando nelle famiglie il sentimento del dovere rispetto all'igiene in genere e destando in particolare in loro il sentimento della responsabilità, circa l'igiene personale dei loro figliuoli od affidati; ma dovrà notare e rilevare una deficienza che rende meno proficua l'opera del medico. L'istituzione del servizio medico-scolastico come è oggi e che qui si trova ancora ai suoi primi passi, per quanto bene intesa e coscienziosamente svolta, in pratica si dimostra deficiente. Al conseguimento pieno della sua meta, questo servizio abbisogna di essere completato, abbisogna ancora di istituzioni che assicurino la cura gratuita o quasi, almeno di certe affezioni troppo frequenti e che per sè sono causa precipua di ancora altre imperfezioni, per cui i provvedimenti che si possono

prendere a scuola sono vani e la cura ne è quasi sempre trascurata dalla famiglia, perchè congiunta a troppo sensibile dispendio. Cito p. e. la carie dentaria frequentissima e trascurata che, causa le indigestioni croniche, può essere causa principale di una denutrizione dell'intero organismo, di gracilità, di anemie e forse di peggio ancora. L'istituzione - sia pure per poche settimane durante l'anno scolastico - di un ambulatorio dentistico a Capodistria, a cure gratuite per gli scolari, è una vera necessità!

Quest'anno vennero assoggettati tutti gli scolari alla vaccinazione antivaiolosa, per il pericolo minacciante del vaiolo che, in forma epidemica, serpeggiava da un pezzo nei limitrofi comuni ed arrivò anche a Capodistria.

D'estate vennero ripresi gli ottimi esercizi di canottaggio, i quali durante tutta la guerra - per la chiusura militare del porto - erano rimasti sospesi. Tali esercizi, come in genere tutti gli esercizi e giuochi ginnici all'aria aperta, dovrebbero ovunque venire favoriti in tutti i modi e coltivati più intensamente.

Nell'*ordinamento interno dell'edificio scolastico* riuscì alla Direzione, non ostante le difficoltà tecniche dei tempi, di prendere tutti quei provvedimenti che assolutamente si richiedevano. Non lasciò a desiderare la calefazione delle aule scolastiche, ma purtroppo si dovette rinunciare - causa la forte spesa e la mancanza di mezzi - alla spalmatura ad olio dei pavimenti di legno dolce dellè stesse.

Ed a proposito rilevo qui quei lavori che, per rispetto alle esigenze igieniche, sono necessari nel nostro Ginnasio:

- 1.) La sostituzione dei vecchi, logori e polverosi pavimenti di legno dolce nelle aule scolastiche con pavimenti di legno duro.
- 2.) La sostituzione di varie stufe, di sistema antiquato e quanto mai dispendioso, con altre più corrispondenti allo scopo.
- 3.) La riparazione radicale delle porte e finestre.
- 4.) Le pareti nei cessi devono essere dipinte ad olio ad altezza d'uomo.
- 5.) Il secondo ramo di scale, che dal cortile conduce alla Direzione è in tale stato deplorabile, che s'impone il suo rinnovamento.
- 6.) Il riattamento del cortile con una parziale copertura in betone, terrazzo o selciato.

Dott. V. GRAMATICOPOLO.

Specchietto sui risultati delle visite mediche nell'anno 1918-1919.

Classe	Scolari			Misure medie ¹⁾			Stato generale			anemia	scrofolosi	gracilità	difetti dello scheletro	Vista				tracoma	difetti d'orecchio	Dentatura				bronchite	apicite	difetti al cuore	ernia	afezioni nervose	afezioni della pelle	altre afezioni
	maschi	femmine	assieme	altezza cm.	petto cm.	peso chilogr.	buono	mediocre	cattivo					buona	mediocre	cattiva ²⁾	corretta			buona	mediocre	cattiva ³⁾	corretta							
I.	37	1	38	141.5	67.—	35.5	5	33	—	14	4	7	—	8	27	3	—	4	3	3	22	13	—	4	—	2	2	4	3	11
II.	38	3	41	147.—	71.5	38.5	6	33	2	19	2	9	3	9	26	6	2	4	4	5	28	18	5	13	—	3	2	11	1	9
III.	25	2	27	155.5	74.5	46.—	3	23	1	11	1	5	2	5	18	4	3	2	1	2	16	9	3	6	—	2	—	5	—	7
IV.	25	1	26	161.—	78.5	53.5	5	19	2	13	2	6	4	3	18	5	4	2	—	2	12	12	4	8	1	2	1	6	—	10
V.	19	1	20	163.5	79.—	55.—	3	16	1	11	1	11	—	2	13	5	4	2	3	3	8	9	2	5	1	2	—	5	1	5
VI.	13	2	15	167.—	82.5	60.5	2	11	2	7	1	4	1	—	11	4	2	1	1	4	8	3	2	3	1	2	1	4	—	4
VII.	8	—	8	171.5	84.—	61.5	1	7	—	5	—	—	—	1	5	2	2	2	2	3	3	2	2	4	—	1	—	2	—	5
VIII.	5	—	5	172.5	84.5	61.—	2	2	1	—	—	1	—	—	1	4	3	1	—	—	3	2	1	—	1	1	—	2	—	3
Ass.	170	10	180	158.—	77.—	48.5	27	144	9	80	11	43	10	28	119	33	20	18	14	22	92	66	19	43	4	15	6	39	5	54
%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	44.4	6.1	23.7	5.5	15.6	66.1	18.4	60.6	10.0	7.7	12.2	51.2	36.6	28.7	23.7	2.2	8.2	3.3	21.7	2.7	30.0

¹⁾ Misura e peso intendonsi „a corpo nudo“.

²⁾ Vista „cattiva“, se ridotta a più della metà.

³⁾ Dentatura „cattiva“, se 4 e più denti guasti o mancanti.

IV.

Riassunto dei decreti più importanti pervenuti alla Direzione.

Abbreviazioni:

S. G. A. C. - Segretariato Generale Affari Civili.

R. G. A. C. - R. Governatorato della Venezia Giulia Affari Civili.

C. C. C. - Commissariato Civile di Capodistria.

Ammissione - 1.) R. G. A. C. N.º 073168 C. d. d. 3. VI. 1919.

I direttori delle scuole medie, presso le quali verrà tenuto l'esame d'ammissione alla prima, a norma delle disposizioni vigenti non devono ammettere all'esame stesso gli alunni che non siano muniti della dichiarazione, rilasciata dalla Direzione della scuola popolare frequentata, che non diedero gli esami di maturità presso le commissioni all'uopo istituite.

2.) S. G. A. C. N.º 76050 d. d. 4. VI. 1919. Concede la venia dell'età a quelli che vogliono esser ammessi alla prima classe, semprechè nella classificazione finale abbiano riportato una media non inferiore ai 7/10 in tutte le materie d'insegnamento nell'attestato finale della quarta classe di una scuola popolare o di pratica.

3.) S. G. A. C. N.º 7606 d. d. 22. IV. 1919. I direttori di quelle scuole, i cui archivi andarono in tutto o in parte distrutti, hanno facoltà di rilasciare, ove occorra, agli alunni *certificati di notorietà* fondati su testimonianze di persone degne di fede, semprechè non sia loro assolutamente possibile ricostruire con sicurezza i dati occorrenti intorno agli studi percorsi, agli esami sostenuti da essi sulla scorta degli annuari più recenti delle scuole stesse, dei ricordi personali dei singoli docenti e degli atti esistenti negli archivi delle cessate Luogotenenze. Nei casi dubbi, senza rilasciar agli alunni alcun certificato di notorietà, potranno ammetterli come straordinari (uditori) nelle classi alle quali essi asseriscono di essere stati promossi, con facoltà di considerarli come regolarmente iscritti, quando il Consiglio dei professori all'unanimità si sia manifestato d'avviso che diano garanzia d'aver preparazione e maturità sufficiente.

Annuari. S. G. A. C. N.o 7068 d. d. 13. VI. 1919 pervenuto alla Direzione il 7. VII. 1919 N.o 272. - Gli annuari che si pubblicavano alla fine dell'anno scolastico in conformità dell'ordinanza del M. C. I. del 9 giugno 1875 N.o 8710, F. O. M., N.o 25 della cessata Monarchia austro-ungarica saranno da pubblicarsi anche alla fine del corrente anno scolastico con modificazioni e aggiunte determinate dalla mutata situazione.

Chiusura del semestre e dell'anno scolastico. 1.) S. G. A. C. N.o 7921, d. d. 18. I. 1919. La scadenza del primo semestre è prorogata al 15. III. e nel corso del secondo sarà fatta una sola classificazione intermedia.

2.) S. G. A. C. N.o 75820, d. d. 20. V. 1919. L'anno scolastico in corso si chiuderà il 30. VI. per gl'istituti che abbiano avuto almeno cinque mesi utili di attività scolastica; il 31. VII. per le scuole con un periodo più breve d'attività, purchè siano state aperte prima delle ferie pasquali,

Classificazione ed esami. 1.) C. C. C. N.o 495 d. d. 25. I. 1919. Le classificazioni sieno segnate con voti (punti) escendenti dallo 0 al 10 senza frazioni: i voti dallo 0 al 5 sostituiranno la qualifica «insufficiente»; il 6 la qualifica «sufficiente»; il 7 e l'8 la qualifica «lodevole», il 9 e 10 la qualifica «molto buono». (Circolare S. G. A. C. N.o 7921, d. d. 18. I. 1919).

2.) S. G. A. C. N.o 76050 d. d. 24. V. 1919. I collegi dei professori hanno facoltà di considerare le alunne come regolarmente iscritte in qualità di ordinarie anzichè ospitanti, con parità di diritti e di doveri agli effetti didattici rispetto agli alunni. Rimane inalterato l'obbligo del pagamento della tassa di esame da parte delle stesse.

3.) S. G. A. C. N.o 7923 d. d. 3. II. 19. Si autorizza una sessione straordinaria di esami di maturità nel periodo dal 17 al 27 marzo. Ai candidati saranno applicabili le disposizioni impartite in materia sotto il cessato regime e prorogate per l'anno corrente con decreto 6. VII. 1918. N.o 25031/18 del Ministero C. e I. della cessata Monarchia. La presidenza è affidata al Capo dell'Istituto (S. G. A. C. N.o 072355 d. d. 15. III. 1919.)

4.) S. G. A. C. N.o 7920, d. d. 22. V. 1919. Gli esami di maturità alla fine dell'anno saranno tenuti secondo le modalità prescritte dall'ordinanza del Ministero C. e I. della cessata Monarchia 29. II. 1908, N.o 10051. Gli alunni dell'ottava che avranno riportato nella classificazione finale una nota non inferiore al sette nelle singole materie di esame, saranno esentati tanto dalle

prove scritte quanto da quelle orali prescritte. Alla sessione di luglio degli esami di maturità potranno esser ammessi tutti i candidati che per ragioni indipendenti dalla loro volontà non abbiano potuto presentarsi alla sessione straordinaria tenutasi nel marzo. Gli stessi conserveranno il diritto di presentarsi alla sessione di ottobre, se per le ragioni anzidette non saranno stati in condizioni di fruire della sessione di luglio.

È concesso l'esame di riparazione in due materie anche a quelli che nell'anno scolastico precedente ottennero la promozione «in complesso» per l'insufficienza in una delle materie che devono riparare. È abolita la promozione «in complesso» nella classificazione finale; torna in vigore integralmente nel Consiglio dei professori successivo agli esami di riparazione. Sono concessi esami suppletivi, anche in tutte le materie, al principio del prossimo anno scolastico, agli alunni provenienti da istituti del Regno, o da istituti ex austriaci con differente lingua d'insegnamento, o a quelli che per circostanze determinate dallo stato di guerra non hanno potuto regolarmente frequentare le lezioni durante l'anno scolastico in corso, ovvero sono stati iscritti in ritardo. I direttori possono concedere esami di promozione anche in più materie a quegli alunni attualmente iscritti come ordinari, i quali per circostanze determinate dalla guerra, o per altri motivi degni di speciale considerazione, abbiano dovuto per un tempo abbastanza lungo interrompere gli studi.

5.) R. G. A. C. N.º 07264 d. d. 10. VI. 1919. Le prove scritte per gli esami di maturità si cominceranno il 16 giugno in quegli istituti dove l'anno scolastico avrà termine col 30 giugno; il 16 luglio, dove avrà termine il 31 luglio. La scelta dei temi e la presidenza delle commissioni esaminatrici sono affidate ai capi istituto. Gli esami orali si svolgeranno dal 1.º al 15 luglio, rispettivamente dal 1.º al 15 agosto per gli istituti che chiuderanno l'anno scolastico il 31 luglio.

Denominazione Istituti e attestati. 1.) La denominazione dell'Istituto sarà: Ginnasio Superiore di Capodistria (R. G. A. C. N.º 715 d. d. 23. XII. 1918.).

2. S. G. A. C. N.º 7607 d. d. 14 V. 1919. Gli istituti medi e magistrali dovranno conservare le rispettive denominazioni negli attestati di promozione e di maturità e nei documenti ufficiali. Sarà opportuno che i nomi delle scuole corrispondenti del Regno come quelli dei titoli equipollenti seguano tra parentesi, come indicazioni esplicative.

3. R. G. A. C. N.º 07439 d. d. 18. VI. 1919. Il S. G. A. C. con lettera N.º 7661 d. d. 6. VI. 1919 permette che questo Istituto s'intitoli col nome del patriotta «Carlo Combi», mentre deve rimanere immutata la denominazione «Ginnasio Superiore»

1.) *Iscrizione* S. G. A. C. N.º 7608 d. d. 8. I. 1919. Gli alunni provenienti da scuole medie del Regno possono iscriversi come regolari alla classe per cui abbiano titolo equipollente, in tutte le scuole corrispondenti di lingua italiana nel territorio occupato; dove queste manchino, gli alunni provenienti dal Regno dovranno esser iscritti come uditori; potranno esser dispensati dal frequentare le lezioni di lingua tedesca, purché non sia d'obbligo nella classe da loro frequentata nel Regno; se invece in questa è d'obbligo il francese o il tedesco, essi dovranno alla fine dell'anno sostenere una prova d'esame in quella lingua; potranno altresì sostenere una prova d'esame in quelle materie obbligatorie nelle classi corrispondenti delle scuole del Regno, e non prescritte nei piani d'insegnamento delle classi cui sono iscritti. Gli alunni provenienti da scuole della cessata Monarchia con altra lingua d'insegnamento saranno ammessi come straordinari (uditori). Gli alunni con diploma di maturità conseguito presso una scuola elementare del Regno sono ammessi alla prima classe di qualsiasi scuola media.

2. S. G. A. C. N.º 7601 d. d. 17. II. 1919. Gli alunni provenienti da scuole medie d'altro tipo possono esser ammessi a frequentare, sia come straordinari (uditori), sia come ordinari, le scuole medie di tipo più affine. Saranno dispensati dal frequentare le lezioni delle discipline non prescritte per le classi corrispondenti delle scuole da cui provengono. Avranno diritto di sostenere alla fine dell'anno scolastico una prova d'esame nelle discipline non prescritte nella classe cui sono ammessi, ma d'obbligo nella scuola e nella classe da loro prima frequentata.

3.) S. G. A. C. N.º 76050 d. d. 24. V. 1919. Si autorizzano i direttori ad ammettere le alunne all'esame e d'inscriverle, senza le limitazioni previste dell'Ord. 27 febbraio 1910 N.º 50355 del Ministero C. e I. della cessata Monarchia.

Nomine 1.) R. G. N.º 316 P. d. d. 12. XII. 1918. Il prof. Celso Osti viene nominato direttore provvisorio.

2.) R. G. A. C. N.º 071932/863, d. d. 11. III. 1919. Il Sig. Arturo Tabouret viene nominato supplente incaricato a sostituire il prof. Ciubelich.

Programmi d' insegnamento 1.) R. G. A. C. N.o 803 d. d. 17. XII. 1918. Gli antichi programmi restano provvisoriamente in vigore salvo nei punti seguenti: a) La religione facoltativa dalla I alla IV; abolita dalla V all' VIII; abolite pure le pratiche religiose in tutte le classi. - b) Storia, geografia e statistica dell' Italia, non più dell' Austria; dalla II. in su quadro della storia d' Italia dalla rivoluzione francese in poi. - c) Restano, per l' italiano i testi adottati, eliminando i brani di lettura ricordanti la cessata dominazione. - d) Al tedesco saranno assegnate 2 ore settimanali in tutte le classi che ne avevano 3 o 4; dove più, 3 ore settimanali. - Le ore che rimarranno libere saranno destinate all' insegnamento dell' italiano, della geografia e della storia.

2.) S. G. A. C. N.o 7580 d. d. 15. I. 1919. a) La frequenza all' insegnamento religioso sarà facoltativa. b) La storia universale e la geografia generale saranno insegnate con particolare riferimento ai rapporti con lo Stato italiano; sarà dato il necessario rilievo alla storia del Risorgimento italiano e particolarmente dell' ultima guerra d' indipendenza e alla partecipazione a questi avvenimenti delle terre finora soggette alla dominazione austriaca. Sarà data ampia notizia della Costituzione del Regno d' Italia. c) L' insegnamento della lingua tedesca nelle scuole italiane resta come prima; può esser istituito l' insegnamento di un' altra lingua moderna, previo consenso dell' Autorità. Gli alunni che s' inscrivono alle lezioni della nuova lingua potranno esser dispensati da quelle del tedesco; la nuova lingua assumerà con ciò per essi il carattere di materia d' insegnamento obbligatorio. Potranno esser dispensati dalle lezioni di lingua tedesca gli alunni delle classi e scuole corrispondenti a classi e scuole del Regno, dove non sia d' obbligo l' insegnamento di alcuna lingua straniera. La scelta dei nuovi libri di testo in quanto s' imponesse per le modificazioni accennate, sarà fatta dal Consiglio dei professori, e dovrà tenersi nei limiti dell' indispensabile. Essa avrà corso immediato in quanto si tratti di libri già approvati per le scuole medie del Regno; in caso diverso previa approvazione.

Stipendi e conferme. 1.) R. G. A. C. N.o 12539 d. d. 9. II. 1919. Al prof. Iginio Zucali viene assegnato il terzo aumento quinquennale a datare dal 1° marzo 1919.

2.) R. G. A. C. N.o 123334 d. d. 11. IV. 1919. Al prof. Arturo Bondi viene assegnato il terzo aumento quinquennale a datare dal 1° aprile 1919.

3.) R. G. A. C. N.o 07925 d. d. 2. V. 1919. Al prof. Luigi Piffer viene assegnato il secondo aumento quinquennale con decorrenza dal 1° aprile 1917, pagabile per altro soltanto dal 1° agosto 1917.

4.) R. G. A. C. N.o 124875 d. d. 3. VI. 1919. Al prof. Celso Osti vengono assegnati gli emolumenti della VII classe di rango con decorrenza dal 1° novembre 1918.

5.) Dal Com. Sup. S. G. A. C. sono stati fin ora confermati in servizio con decreti di numero e data differenti il Capo dell'Istituto prof. Celso Osti, e i prof.: Arturo Bondi, Pietro de Castro, Dottor Vittorio Largaiolli, Don Giovanni Musner, Pietro Savoi, Antonio Schor e Iginio Zucali.

Tasse scolastiche. 1.) S. G. A. C. N.o 7602 d. d. 28. II. 1919. L'esenzione dal pagamento della tassa scolastica può esser accordata, su deliberazione del Consiglio dei professori, agli alunni già profughi, iscritti ad anno scol. inoltrato dopo aver frequentato scuole medie del Regno e dopo aver ottenuto in esse, quali profughi, tale dispensa. L'esenzione può esser accordata anche agli straordinari. Tali disposizioni hanno valore retroattivo.

2.) R. G. A. C. N.o 071963 d. d. 18 III. 1919. Le domande per l'esenzione della tassa scolastica saranno presentate non più tardi del 15 aprile alla Direzione della scuola. Il pagamento della tassa scol. sarà fatto il 15 aprile (I rata); il 31 maggio (II rata). Per l'esenzione decide il Consiglio dei professori.

3.) R. G. A. C. N.o 122383 d. d. 25. III. 1919. Le Direzioni presenteranno alla fine dell'anno scolastico in corso un elenco degli alunni paganti diviso per semestri e singole classi, accompagnato dal protocollo della seduta per quegli esentati. Si presenterà una distinta dettagliata delle tasse pagate, corredata dalle quietanze rilasciate dalle singole Casse di Finanza.

Vacanze. 1.) R. G. A. C. N.o 072705, II. 1919. Calendario per le vacanze: gennaio 1°, 6, 8 e 9; marzo dal 3 al 5; aprile dal 17 al 26; novembre, 1°, 2, 3, 11 e 20; dicembre dal 23 al 26.

2.) C. C. C. N.o 3802 d. d. 26. V. 1919. Il R. Governatore con foglio VII. B. 074814 d. d. 21. V. concede vacanza nei giorni 8, 9, 10 e 11 giugno, affinché gl'insegnanti possano prender parte al Congresso interregionale degli insegnanti delle scuole medie che si deve tenere a Trieste.

Varia e personalia. 1.) S. G. A. C. N.o 75822 d. d. 1.° V. 1919. L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia sarà, senza

interrompere il corso delle lezioni, ricordata nella mattinata del 24 maggio in tutte le scuole del territorio occupato con l'austera semplicità che il momento richiede.

2.) R. G. A. C. N.o 074233 d. d. 4. V. 1919. Per aumentare il patrimonio della biblioteca vengono assegnate L. 500. La scelta dei libri resta affidata alla Direzione.

3.) R. G. A. C. N.o 07523 s. d. pervenuta alla Direzione 21-VI-19 N.o 257. Le riduzioni ferroviarie non possono essere concesse fino a quando i docenti non saranno iscritti nel ruolo degli impiegati provinciali dello Stato.

4.) Municipio di Capodistria N.o 947 d. d. 11. III. 1919. Chiede la restituzione dell'antica campana del Collegio dei P. P. Piaristi.

5.) Ordinariato Vescovile di Parenzo N.o 881-19 d. d. 22. IV. 1919. Vengono assegnate L. 50 al fondo di beneficenza.

6.) Municipio di Capodistria N.o 1391 d. d. 3. V. 1919. Vengono assegnate L. 200 al fondo di beneficenza.

7.) Giunta prov. dell'Istria N.o 3054 d. d. 31. V. 1919. Vengono assegnate L. 400 allo stesso fondo.

8.) Lega degli insegnanti medi N. 53, d. d. 21. VI. 1919. Rimette per incarico dell'ispettore sup. Comm. prof. Ferruccio Martini presso il R. Governatorato L. 90 a favore del fondo di beneficenza.

9.) Municipio di Capodistria N.o 1642 d. d. 14. V. 1919. La Giunta gradisce ed accetta con la massima compiacenza che il nostro Ginnasio s'intitoli col nome di „Carlo Combi“ assertore ed apostolo infaticato dei nostri diritti nazionali.

10.) C. C. C. N.o 10 d. d. 7. I. 1919. D'ordine di S. E. il Governatore viene richiamato in servizio il prof. Iginio Zucali

11.) C. C. C. N.o 49 d. d. 27. I. 1919. Il R. Governatorato concede 20 giorni di licenza dal 29 gennaio al prof. Dott. Edoardo Ciubelich.

12.) R. G. A. C. N.o 071115 d. d. 11. II. 1919. Il prof. Ciubelich dott. Edoardo viene inviato in missione a Castua per dirigere quell'Istituto magistrale.

13.) R. G. A. C. N.o 071393 d. d. 10. V. 1919. Al prof. Luigi Piffer si concede un permesso per malattia fino alla fine del corrente anno scol. 15 luglio 1919.

V.

Piano didattico 1918-19

La religione fu abolita nel Ginnasio superiore in conformità alle disposizioni del R. Governatorato N. 803 d. d. 17-XII-1918. Al tedesco furono assegnate due ore settimanali, e quelle rimaste libere furono date all'insegnamento dell'italiano, della storia e della geografia. (Vedi le disposizioni sopraccitate alla lettera d.)

Il secondo semestre s'iniziarono le lezioni di francese e cessò nella VII e VIII l'insegnamento del tedesco, perchè i pochi alunni di quelle due classi, chiesero ed ottennero la dispensa dalla frequentazione, in conformità della Circolare S. G. A. C. N. 7580 d. d. 15 gennaio 1919, capoverso III.

MATERIA	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Somma
Lingua italiana	6	4	4	4	4	3	4	5	34
Lingua latina	7	7	6	6	6	6	5	5	48
Lingua greca	5	4	5	5	4	5	28
Lingua francese (fac. - obbl.)	.	.	3		3				6
Lingua tedesca	2	2	2	2	2	2	2	2	16
Storia	1	3	2	2	3	5	3	15.4	23
Geografia								II 5.3	
Matematica	3	3	3	3	3	3	3	2	23
Storia naturale	2	2	.	3	3	3	.	.	10
Fisica e chimica	2		.	.	4	15.3	12
Propedeutica filosofica	2	II 5.4	(13)
Religione	2	2	2	2	abolita				8
Disegno	3	3	2	2	10
Calligrafia	1	1
Ginnastica	2	2	2	2	2				10
Somma	31	30	32 (35)	32 (35)	29 (32)	30 (33)	29 (32)	30 (33)	—

Programma delle lezioni

attuato nell'anno scolastico 1918 - 1919

STUDI D' OBBLIGO.

CLASSE I.

Religione.

Catechismo. Il simbolo apostolico, l'orazione domenicale, il decalogo e i precetti della Chiesa, i Sacramenti, la grazia.

Lingua latina.

Grammatica. Morfologia regolare: le cinque declinazioni; aggettivi, avverbi e loro comparazione; numerali, cardinali e ordinali, i più importanti pronomi; coniugazione regolare, alcune delle più importanti preposizioni e congiunzioni.

Lettura. I brani corrispondenti scelti dal testo.

Lingua italiana.

Grammatica. Le parti del discorso. Nozioni elementari di morfologia. Sintassi della proposizione semplice e complessa. Spiegazione ed esercizi pratici della coordinazione e della subordinazione. Regole ed esercizi di ortografia.

Lettura. Spiegazione e ripetizione di prose e di poesie scelte dal testo, delle quali alcune furono mandate a memorie e recitate.

Lingua tedesca.

Esercizi di lingua e di conversazione con quale regola di grammatica.

Geografia.

Elementi di geografia astronomica, fisica e politica.

Storia: Storia del risorgimento.

Matematica.

Aritmetica. Le quattro operazioni con numeri astratti, concreti e complessi.

Geometria. Punti, linee, angoli, superfici e corpi (cubo e sfera). Segmenti, angoli, triangoli. Rette e piani paralleli e normali. Superficie del quadrato e del rettangolo, volume del cubo, prisma quadrangolare retto.

Storia naturale.

I sem. *Zoologia*: mammiferi.

II sem. *Zoologia e Botanica*.

Disegno:

Motivi ornamentali di stile classico; farfalle dal vero.

Callegrafia. Analisi e sintesi delle lettere. Esercizi di scrittura corsiva.

CLASSE II.

Religione.

Speranza. Orazione. Carità. Precetti. Giustizia e novissimi.

Lingua latina.

Grammatica. Ripetizione e completamento della morfologia regolare; le più importanti irregolarità nella declinazione, nel genere, nella coniugazione; i pronomi e numerali non trattati nella I, avverbi, preposizioni, congiunzioni.

Lettura e traduzione degli esercizi corrispondenti offerti dal testo.

Lingua italiana.

Grammatica. Ripetizione della materia della I, completamento della morfologia, amplificazione della teoria della proposizione semplice e complessa. Nozioni generali della proposizione composta, spiegazione particolareggiata e corrispondente esercizio della coordinazione.

Lettura. Come in I, mirando ad arricchire la copia verborum col trar profitto anche dalla terminologia delle altre materie studiate nella classe.

Lingua tedesca.

Esercizi di lingua e conversazione. Elementi di grammatica.

Geografia e storia.

Geografia. Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Danimarca.

Storia. Miti e leggende antiche, personaggi ed avvenimenti più importanti della storia greca e romana. Storia del Risorgimento.

Matematica.

Aritmetica. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo.

Operazioni colle frazioni. Frazioni decimali, periodiche e ordinarie. Rapporti, proporzioni, regola del tre semplice. Calcoli degli interessi semplici.

Geometria. Figure piane e corpi. Costruzione dei triangoli, quadrilateri e poligoni (regolari). Cerchio, prisma, piramide, cilindro, cono, sfera.

Storia naturale.

Zoologia: Vertebrati e invertebrati inferiori.

Botanica: Nozioni generali e descrizioni delle piante fanerogame più comuni e di alcune crittogame, con riguardo ai caratteri delle relative famiglie.

Disegno.

Elementi di prospettiva, figure piane, rettilinee; solidi. Disegno dal vero a matita e ad acquarello.

CLASSE III.

Religione.

Storia Sacra dell'A. T. Testo. Liturgia.

Lingua latina.

Grammatica, Dottrina delle concordanze e dei casi, uso e significato delle preposizioni.

Lettura. Traduzione e spiegazione di alcune vite di C. Nipote e altri brani dell'Antologia Prinz.

Lingua greca.

Grammatica. Morfologia regolare sino all'Aoristo attivo.

Lettura. Analisi e versione dei relativi esercizi.

Lingua italiana.

Lettura, analisi e commento illustrativo di brani scelti di prosa e di poesia; esercizi di esporre, sviluppo di brevi descrizioni; a memoria specialmente brani di poesia.

Grammatica: sintassi della proposizione complessa e del periodo. Esercizi di analisi logica. Discorso diretto ed indiretto.

Lingua tedesca.

Esercizi di conversazione. Morfologia e elementi di sintassi.

Storia e geografia.

Storia. Avvenimenti principali del medio evo, con particolare riguardo alla storia dell'Italia. Storia del Risorgimento con la rispettiva geografia.

Geografia. Gli Stati d'Europa; l'America, l'Oceania, l'Africa e l'Asia.

Matematica.

Aritmetica. Numeri algebrici in forma semplice. Le quattro operazioni coi numeri generali. Innalzamento al quadrato e al cubo ed estrazione della radice quadrata e cubica.

Geometria. Congruenza e sue applicazioni alle differenti figure piane: teorema di Pitagora, con dimostrazione elementare. Superficie e volume dei corpi più importanti.

Fisica.

Estensione e stato d'aggregazione dei corpi. Magnetismo; elettricità; acustica, ottica. Elementi di geografia astronomica.

Disegno.

Copia dal vero di oggetti d'uso comune; disegno di funghi; copia dal vero di gruppi di foglie con fiori e frutta.

CLASSE IV.

Religione.

Storia Sacra del N. T.

Lingua latina.

Grammatica. Teoria dell'uso dei tempi e dei modi.

Lettura. Cesare de bello gallico I, III, IV.

Lingua greca.

Grammatica. Ripetizione e completamento della coniugazione dei verbi in — ω , verbi in — μ ; prima e seconda classe.

Lettura. Esercizi relativi.

Lingua italiana.

Grammatica. Traslati e figure. Dello stile. Elementi di prosodia e metrica.

Lettura. Si sono letti e spiegati brani in prosa e in poesia del libro di testo, alcuni dei quali si sono imparati a memoria. Brevi cenni biografici dei principali autori letti. Inoltre: I Promessi Sposi, a scuola cap. I-XIV, gli altri a casa.

Lingua tedesca.

Esercizi di conversazione. Morfologia e sintassi.

Storie e geografia.

Storia. Ripetizione della storia del medio evo. Storia moderna fino ai giorni nostri. Storia del Risorgimento.

Geografia, Geografia e statistica dell'Italia.

Matematica.

Aritmetica. M. C. D. e M. C. M. di numeri particolari e algebrici. Le prime quattro operazioni fondamentali con frazioni algebriche.

Geometria. Planimetria. Ripetizione e sviluppo della congruenza, somiglianza e misura delle figure piane. Costruzione di figure piane, coi diversi metodi.

Fisica.

Ottica e Meccanica dei corpi, solidi, liquidi e aeriformi. Inseriti nelle singole parti gli elementi della geografia astronomica.

Chimica.

Elementi di chimica organica e inorganica. L'aria e l'acqua.

Disegno.

Dal vero gruppi di oggetti posti in un tutto armonico; paesaggi e marine; fiori e foglie.

CLASSE V.

Lingua latina.

Lettura. Livio, Ab urbe condita I, XXI; Ovidio: Brani scelti delle Metamorfosi, dei Fasti e delle Tristezze.

Grammatica. Ripetizione dell'uso dei modi ed ampliamento della dottrina dei casi. Esercizi stilistici.

Lingua greca.

Grammatica. Ripetizione della morfologia. Teoria dei casi, preposizioni e pronomi.

Lettura. Senofonte. Traduzione e spiegazione di alcuni squarci della Crestomazia. Omero, Iliade canto I.

Lingua italiana.

Lettura. Storia letteraria dei sec. XIII e XIV: lette dall'Antologia prose e poesie. I Promessi Sposi. Tasso, La Gerusalemme Liberata I-IV.

Lettura privata, raccomandata dal professore: Brani di prosa recati nell'Antologia e non letti a scuola.

Lingua tedesca.

Esercizi di conversazione. Riproduzioni di molti brani letti. Alcune poesie imparate a memoria.

Storia e geografia.

Storia orientale, greca. Storia del Risorgimento dal 1815 colla rispettiva geografia.

Matematica.

Algebra. Svolgimento scientifico delle quattro operazioni fondamentali con numeri algebrici. Teoria del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo applicata anche ai polinomi. Dimostrazione delle regole più semplici della divisibilità dei numeri. Teorie delle frazioni, dei rapporti e delle proporzioni e loro applicazioni. Equazioni di primo grado a una e più incognite, e loro applicazioni a problemi pratici. Potenze e radici.

Geometria. Stereometria. Teoremi fondamentali. Superficie e volume del prisma, del cono, del tronco di piramide, della piramide, del cono, del tronco di cono; dei corpi di rotazione: sfera, calotta, zona, settore, segmento.

Storia naturale.

I sem. *Mineralogia.* Breve esposizione della cristallografia. Descrizione delle specie più importanti di minerali, e delle rocce che vi si riferiscono, con riguardo alle loro proprietà chimico-fisiche. Brevi nozioni di geologia.

II sem. *Botanica.* Caratteristica dei gruppi secondo il sistema naturale, e degli ordini secondo principi morfologici ed anatomici, derivati dall'osservazione di forme tipiche; elementi di fisiologia, descrizione di alcune piante fossili, particolarità sistematiche.

CLASSE VI.

Lingua latina.

Lettura. Sallustio, - De Catilinae coniuratione. Cicerone, I Catilinaria. Virgilio, Eneide, I.

Grammatica. Esercizi grammaticali e stilistici secondo il Gandino (La sintassi latina mostrata con luoghi delle opere di Cicerone ecc.)

Lingua greca.

Lettura. Omero, Iliade. VI, VIII e XXII (parti scelte) Erodoto, Istorie, brani scelti. Senofonte, brani scelti dai „Memorabili“ di Socrate.

Grammatica: ripetizione della morfologia e sintassi.

Lingua italiana

Storia letteraria: Il Quattrocento e il Cinquecento.

Lettura. Dall'Antologia prescritta: Pulci, Boiardo, Lorenzo de' Medici, Poliziano, Sannazaro, Savonarola, Leonardo, Machiavelli, Bembo Ariosto, Giucciardini, Berni, Cellini, Tasso. Dante, Inferno I-X.

Lettura privata raccomandata dal professore: Orlando Furioso.

Lingua tedesca.

Lettura e versione, con opportune osservazioni grammaticali e filologiche, di vari brani dell'Antologia usata.

Storia e geografia.

Storia romana da Augusto sino al 375 d. Cr. Storia del medio evo. Geografia relativa. Storia del Risorgimento e geografia dell'Italia.

Matematica.

Algebra. Equazioni di II grado a una incognita; equazioni esponenziali e logaritmiche; logaritmi.

Geometria. Goniometria. Addizioni e sottrazioni di angoli. Duplicazione di angoli. Addizione e sottrazione di due seni e coseni. Equazioni goniometriche. Logaritmi delle funzioni goniometriche.

Trigonometria piana. Teorema seni, teorema di Carnòt; risoluzione di triangoli; problemi pratici di misurazione sul terreno col teodolita.

Storia naturale.

Zoologia. Elementi di anatomia e fisiologia umana con riguardo all'igiene. Esposizione delle classi dei vertebrati e dei più importanti gruppi degli invertebrati in base alla descrizione di forme caratteristiche, fatta secondo principi morfologici, anatomici e biologici.

CLASSE VII.

Lingua latina.

Lettura. Cicerone. In Verr. IV. Cato maior. Virgilio, canti II, IV, VI.

Grammatica. Esercizi stilistici secondo Gandino, c. s.

Lingua greca.

Lettura. Demostene. Introduzione; I e II Olintica. Discorso della pace. Omero: Odissea I, V, VI.

Grammatica. Ripetizione della morfologia e sintassi.

Lingua italiana.

Storia letteraria: Il Seicento e il Settecento (in parte).

Lettura. Brani offerti dall'Antologia (parte a casa e parte a scuola). Dante: Inferno.

Lettura privata: L'Orlando Furioso e la Gerusalemme Liberata.

Storia e geografia.

Storia. Storia moderna e contemporanea fino al 1789 con costante riguardo alla relativa geografia. Storia del Risorgimento e geografia dell'Italia.

Matematica.

Algebra. Equazioni diofantiche di I grado; equazioni di II grado a due e più incognite. Progressioni aritmetiche e geometriche. Interesse composto e rendite.

Geometria. Trigonometria e geometria analitica piana. Equazioni generali delle curve di I e II grado. Punti d'incontro di dette curve. Equazione della retta, del cerchio, delle tangenti, dell'elisse e del segmento parabolico.

Fisica.

Nozioni preliminari. Proprietà generali e particolari dei corpi. Meccanica. Statica. Dinamica. Idrostatica. Aerostatica. Calorico. Elementi di chimica.

Propedeutica filosofica.

Logica.

CLASSE VIII.

Lingua latina.

Lettura. Orazio una scelta dalle Odi, dalle Satire e Epistole. Tacito, Annali I; Germania.

Lingua greca.

Lettura. Platone, Apologia di Socrate, Critone, Fedone. Sofocle, Elettra. Omero, Odissea e Iliade passim.

Lingua italiana. Storia letteraria: L'Ottocento.

Lettura. Poesia e prose degli autori più importanti. Ripetizione della storia letteraria.

Dante. Purgatorio C. I-X; contenuto ed episodi scelti degli altri canti.

Storia e Geografia.

Storia. Ricapitolazione della Storia d'Italia fino al 1789. Storia d'Italia dal 1789 agli utimi tempi. Geografia, costituzione e amministrazione del Regno d'Italia.

Matematica.

Ripetizione di tutta la materia con applicazioni ed esercizi.

Fisica.

Magnetismo. Elettrostatica - Galvanismo - Elettrodinamica.
Acustica. Ottica. Elementi di astronomia.

Propedeutica filosofica.

Psicologia empirica.

Compiti in tutte le classi secondo il piano



VI.

Temi d'italiano

NB. I temi di casa sono segnati con l'asterisco

Classe V.

L'Italia dopo il congresso di Vienna e i primi moti rivoluzionari. — * La nostra bandiera. — Non scholae sed vitae discimus. — La giovinezza primavera della vita (Parallelo). — * Il XXIV maggio 1915. — La festa dello Statuto.

prof. G. Montagni

Classe VI.

* I colori della nostra bandiera. — Dell'Umanesimo in Italia e dei fatti che lo promossero. — L'esule che rivede la patria libera ed esultante. — La patria non è un nome vano. — Il 24 maggio. — * Le ore del mattino hanno l'oro in bocca.

prof. G. Musner

Classe VII.

Vantaggi presenti e futuri della nostra redenzione. — L'Italia nel 600 rispetto alle sue condizioni politiche e letterarie. — Alla tavola dei bari. — L'Italia nel suo periodo di preparazione alla prima guerra d'indipendenza. — * Il trionfo del nostro vessillo. — * Il lauro non s'innaffia con altre acque che con quelle del sudore. — * L'esame di licenza liceale. Si ha a fare o no?

prof. C. Osti

Classe VIII.

* „Figli tutti d'un solo riscatto“ (Manzoni). — a) Ora che abbiamo una patria quali sono i nostri doveri verso la medesima? b) Vittorio Alfieri primo poeta nazionale d'Italia. — Catone custode del purgatorio dantesco. — a) L'Istria redenta è ritornata alla comune madre latina. — b) La poesia sepolcrale e i Sepolcri di Ugo Foscolo. — * La pace dopo la vittoria. — a) L'osservazione fa l'uomo dotto ed esperto l'artista. b) Il pessimismo. — Tema di maturità

prof. G. Musner

VII.

AUMENTO DELLE COLLEZIONI
SCIENTIFICHE.

A) Biblioteca dei Professori.

PATRIMONIO: 2818 OPERE

Bibliotecario: prof. GIOVANNI MUSNER.

DONI:

Dal Comando Supremo: La scuola e la guerra. Milano, Alfieri 1919. — La battaglia di Vittorio Veneto.

Dall'Unione generale insegnanti italiani: Per la vittoria e per le nostre rivendicazioni nazionali. — *Pietro Fedele*, Perché siamo entrati in guerra. — *Francesco Orestano*, La conflagrazione spirituale. — Le sintesi nazionali. — *Girolamo Bottoni*, Il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia nel Risorgimento italiano. — *Giuseppe Ricchieri*, Il fato geografico nella storia della penisola balcanica. — La guerra mondiale — *C. Bresciani*, Turrone, Mitteleuropa. — *Armando Hodnig*, La guerra europea fino all'intervento dell'Italia. — *** La lotta per l'italianità nel Trentino. — *Camillo Manfroni*, La scuola e l'italianità nel Trentino. — *Emanuele Sella*, Economizziamo! — *Corrado Gini*, Il costo della guerra. — *Riccardo Bacchi*, Economia di guerra. — L'economia italiana alla vigilia della guerra. — *Filippi Virgili*, I rapporti commerciali d'Italia con gl'imperi centrali. — *Riccardo Bacchi*, L'economia dell'Italia in guerra. — *Luigi Einaudi*, Il bilancio italiano. — *Leonardo Bianchi*, La politica dei consumi. — *Giorgio Pitacco*, Il travaglio dell'italianità di Trieste. — *Giuseppe Bonamicci*, Un grido d'ira, d'amore e di speranza. — *Giuseppe Invernardi*, Per l'italianità geografica del Quarnero. — *Pietro Pillepich*, Il libero Comune di Fiume. — *Armando Hodnig*, Fiume italiana e la sua funzione antigermanica. — *Giotto Dainelli*, La Dalmazia. — *Attilio Tamaro*, La Dalmazia e il Risorgimento nazionale. — *** , La Dalmazia, la sua storia e il suo martirio. — *Angiolo Roth*,

Discorsi. — *Bindo Chiurlo*, La letteratura ladina del Friuli. — *Vittorio Scialoja*, Gli insegnanti italiani e la guerra. — *Arturo Galanti*, I diritti storici ed etnici dell'Italia sulle terre irredente. — *Wittney Warren*, Le giuste rivendicazioni dell'Italia. — *Francesco Paoloni*, I Sudekumizzati del socialismo. — *Livio Marchetti*, Nuova storia del Risorgimento italiano. — *Avancino Avancini*, La nuova Italia. — ***, Chiffons de papier. — *Regina Terruzzi*, La parola di una donna. — ***, Istria. Diritti e doveri dell'Italia. — ***, Dalmazia. Diritti e doveri dell'Italia. — *Un volontario trentino*, I martiri dell'Italia redenta. — *Un soldato d'Italia*, Il congresso della pace. — *Giovanni Oberziner*, Tra le Alpi tridentine. — *Uno della Dante*, La guerra e la pace. — *Angelo Sichirollo*, L'Italia in guerra. — *Benito Mussolini*, Socialismo e difesa armata della Patria nel pensiero di Giovanni Jaurès. — ***, Al popolo d'Italia. — *Adolfo Zerboglio*, Martirio di Cesare Battisti. — *Muelhon G.*, Dal diario di un tedesco. — *Luigi Gasparotto*, Alla gloria di Cesare Battisti. — ***, La crudeltà austriaca. — *M. Pezzè Pascolato*, Piccole storie e grandi ragioni della nostra guerra. — 7 piccole carte geografiche. — *G. Crocioni*, Prontuario per biblioteche di studenti di scuole medie. — *Rambaldi*, Dalmazia nostra!

Dalla **Braidense di Milano**: *Momigliano avv. Eucardio*, Le leggi della nostra guerra, Milano, Studio edit. lombardo 1915. — *Cavallotti Felice*, Sogni e scherzi, Il Canto dei cantici. (Opere vol. II). Milano, Aliprandi (s. d.). — *Zanella Giacomo*, Scritti vari. Firenze, Succ. Le Monnier 1877. — *Pascolato Alessandro*, Manin e Venezia nel 1848-49. Pagine postume a cura di Maria Pezzè Pascolato, con 50 tavole fuori testo, fregi di A. B. D'Anna. Milano, Alfieri e Lacroix (s. d.). — Per L'Università italiana a Trieste. Inchiesta promossa dal Circolo Accademico Italiano di Innsbruck e pubblicata per cura del Circolo Trentino di Roma. Milano, Treves, 1904. — *Ojetti Ugo*, Ritratti d'artisti italiani. Milano, Treves, 1911. — *Solmi Arrigo*, Visions de la guerre italienne. Milano 1917. — *Capozzi I. P.*, L'Unità storica e politica della Dalmazia con L'Italia, Roma (s. d.). — *Baratta Mario*, La questione di Fiume. Milano (s. d.). — *Pernice Angelo*, Il problema nazionale politico della Dalmazia 1918. — I 14 punti di Wilson. Milano (s. d.). — „Qui vis“ Un nuovo Kulturkampf. Versione ital. di Pietro Santamaria. Roma 1917. — La ritirata spaventosa. Versioni ital. di Pietro Santamaria. Roma, Tip. Auso-

nia 1918. — *Liknovsky*, La mia missione a Londra. Rivelazioni. Milano, 1918. — *Gabriele D'Annunzio*, Alle reclute del '99. Roma. (s. d.). — *Lewin Evans*, Lo staffile tedesco in Africa, versione ital. di P. Santamaria. Roma, 1918. — *Mioni Ugo*, Babilonia e la Bibbia. Roma, Federico Pustet, 1905. — *Gabriele, D'Annunzio* La Riscossa.

Dall' autore: *Garzolini Eugenio*, Il primo decennio della civica scuola italiana di Guardiella. Trieste, Balestra, 1919. — *Gerosa Emilio*, Sul problema della chiarificazione e depurazione delle acque di fognatura. Milano, 1915.

Dalla Biblioteca Nazionale centrale di Firenze: Bollettino delle Pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa. Anno 1916, 1917, 1918, 1919.

Acquisti:

Comba Eugenio, Compendio di Geografia. Torino. G. B. Paravia e C.o, (s. d.). — Rivista di Filologia classica diretta da Ettore Stampini. Anno XLIII (1915), XLIV (1916), XLV (1917), XLVI (1918), XLVII (1919). — Giornale Storico della Letteratura Italiana. Anno 1915, 1916, 1917, 1918, 1919.

—••••—

B) Biblioteca degli alunni.

PATRIMONIO: 1115 VOLUMI

Bibliotecario: prof. ARTURO TABOURET.

DONI:

Dall' „Associazione politica fra italiani irredenti“ dalla „Trento-Trieste“ e dalla Braidense di Milano: *Lessona Michele*, Volere è potere. Madella 1915. — *Mortara Nino*, Il soldato e la sua vita, Milano, Lombardo 1915. — *Gojzuetta Francesco*, La profana, commedia. Milano, Bietti e Reggiani 1915. — Le mille ed una notte. Novelle arabe. Milano 1917. — *Liana*, Canti tricolori, Torino. — *Cecchi Eugenio*, Bella Italia, amate sponde. Milano, Carrara. — *Carducci Giosue*, Poesie, Decennali, Levia gravia, Iuvenilia. Sesto s. Giovanni, Madella, 1914. — *Bonomelli Geremia*, Seguiamo la ragione. La Chiesa. Sesto s. Giovanni, Madella, 1915. — *Becheer-Stowe Enrichetta*. La capanna dello zio Tom.



Milano, Cioffi. — *Barzini Luigi*, Il Giappone in armi. Piacenza, Rinfreschi, 1915. — *Bonomelli Geremia*, Tre mesi al di là delle Alpi. Sesto s. Giovanni, Madella 1913. — *Barbiera Raffaello*, Il salotto della contessa Maffei, Sesto S. Giovanni, Madella 1914 (2 copie) — *Cossa Pietro*, Nerone, commedia. Sesto S. Giovanni, Madella 1915. — *Besso Salvatore*, Alpes, Prose e poesie alpine. Milano, Treves, 1905. — *Ariel*, (F. Steno) Il Germanesimo senza maschera. Milano, Treves, 1917. — *Castellini Gualtiero*, Trento e Trieste, Milano, Treves. — *Galimberti Tancredi*, I martiri irredenti della nostra guerra, Milano, Treves, 1917. — *Zoppa Anita*, La notte, Milano, Treves. — *Tamaro Attilio*, L'Adriatico, golfo d'Italia. L'Italianità di Trieste. Milano, Treves, 1915. — *Sobrero Mario*, Sulle navi d'Italia, Milano, Alfieri e Lacroix. — *Giordani F. Paolo*, La Casa di Hohenzollern e lo sviluppo del Prussianesimo. Milano, Treves, 1918. — *Sapori Francesco*, La trincea. Romanzo. Milano, Treves. — *Benedetti (F. de Augusto)* Verso la meta. Torino, Paravia e C.o, 1912. — *Scarfoglio Edoardo*, In Levante e attraverso i Balcani. Milano. Treves, 1890. — *Barbiera Raffaello*, I poeti italiani del secolo XIX. Antologia. Milano, Treves, 1916. — *Deledda Grazia*, Il vecchio della montagna. Milano, Treves. — *Corradini Enrico*, La patria lontana. Milano, Treves, 1911. — *Beltramelli Antonio*, Il cantico. Romanzo. Milano, Treves, 1906. — *Sem Benelli*, Parole di battaglia. Milano, Treves, 1918. — *Drovetti G.*, Espiazione. Racconto moderno. Torino, Libreria Ed. Int. 1911. (2 copie). — *Verne G.*, Viaggio al centro della terra. Milano, Bietti. — *Mantegazza Paolo*, Il Bene ed il male. Le glorie e le gioie del lavoro. Firenze, S. Bemporad & Figlio. — *Mantegazza Paolo*, Un giorno a Madera, Sesto s. Giovanni, Madella, 1918. — *Luigi di s. Giusto*, Il Re di coppe, novella, Torino, Paravia. — *Goldoni Carlo*, Le gelosie di Lindoro. — La casa nuova. Milano, Libreria. Ed.

ACQUISTI:

Minto P. E., Le pagine più gloriose della storia d'Italia. Genova, Bozzo & Coccarello 1919. — *Soffici Ardengo*, La ritirata del Friuli. Firenze, Vallecchi.

C) Gabinetto di geografia e storia.

Custode: prof. A. BONDI.

DONI:

Dal Comando della 12.^a Divisione di Fanteria: Carta murale d'Italia alla scala di 1 a 800,000 (2 copie).

Dall'Ufficio propaganda: L'Italia fisica e politica carta murale, costrutta e disegnata dal prof. Guido Cora, Paravia 1917 (2 copie).

ACQUISTI:

Carta murale dell'Italia fisica, Istituto geografico, D'Agostini, Novara.

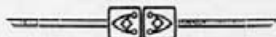
NB. La collezione delle carte geografiche dev'esser rifornita e rinnovata di sana pianta.



D) Gabinetto di chimica e fisica.

Custode: prof. A. SCHOR.

Porta i segni e le conseguenze della guerra: gli apparati richiedono quasi tutti non lievi riparazioni. Nei due ultimi anni fu del tutto trascurato, anzi dimenticato. La Direzione ha già fatto le proposte tanto per le riparazioni, quanto per i nuovi acquisti.



VIII.

A) LIBRI DI TESTO

usati nell'anno scolastico 1918-1919.

1. Religione.

Catechismo grande della religione cattolica, coll'approvazione della curia vescovile di Trieste-Capodistria. Trento, G. B. Monauni in cl. I e II. — V. Monti, Compendio di liturgia cattolica, Vienna, Pichler, 1912; in cl. II-III — Panholzer, Storia sacra del vecchio e del nuovo Testamento, Vienna 1911; in cl. III e IV.

2. Latino.

Scheidler-lülg, Grammatica latina, 2. ed. Trento, Monauni 1900; in cl. I-VIII. — Steiner-Scheidler, Esercizi latini, Trento, Monauni 1900; in cl. I e II. — lülg, Esercizi di sintassi latina, parte I e II; in cl. III e IV. — Gandino: Esercizi di sintassi latina; in cl. V-VIII. — Prinz, Antologia latina, Vienna 1910; in cl. III. — Caesar, Bell. Gall., ed. Defant, Praga, Tempsky '92; in cl. IV. — Ovidius, Carm. sel., ed. Sedlmayer-Casagrande, Vienna, Tempsky '90; in cl. V. — Livius a. u. c. lib. I, II, XXI e XXII, ed. Zingerle, Praga, Tempsky '96; in cl. V. — Sallustius, Bellum Catilinae, Praga, Tempsky '91; Cicero, In Catilinam I: in cl. VI. — Vergilius, Aen., ed. Klouček-Szombathely, Praga, Tempsky '91; in cl. VI e VII. — Cicero, Orationes selectae; in cl. VII. — Tacitus, Ann. Hist., ed. Müller, Praga, Tempsky '90; in cl. VIII. — Horatius, Carm. sel., Petschnigg, Praga, Tempsky 1900; in cl. VIII.

3. Greco.

Curtius-Hartel, Grammatica greca, 2.a ed. 1892, Trento, Monauni; in cl. III-VIII. — G. Defant, Compendio della grammatica del dialetto omerico ed erodoteo estratto dalla grammatica Curtius-Hartel. Trento, Monauni, 1839; in cl. V-VIII. — Schenkl, Esercizi greci, Trento, Monauni '89; in cl. III, IV e V. — Schenkl, Crestomazia di Senofonte, Torino, Loescher '80; in cl. V. — Homeri Ilias, ed. Christ-Defant, Vienna, Tempsky 90; in cl. V e VI. — Herodoti Epitome, ed. Hintner, Vienna, Hölder '98; Plutarchi, Vitae; in cl. VI. — Demosthenis Orationes, ed. Defant, Praga, Tempsky '89; in cl. VII. — Odissea di Omero, Crist-Leveghi, Vienna, Tempsky '06; in cl. VII e VIII. — Platone, Apologia di Socrate, di C. Cristofolini; in cl. VII. — Platone, Fedone, Critone Eutifrone, Praga, Tempsky; Sofocle, Elettra; in cl. VIII.

4. Italiano.

Em. Turchi, Gramm. ital., Roma-Milano, Albrighi Segati 1909 in I. — Curto, Gramm. ital., Capodistria, Priora, 2. ed. '03. in cl. III-IV. — Nuovo libro di letture italiane, parte I-IV, Trieste. Schimpff; in cl. I-IV. — G. Vidossich, Compendio di storia della letteratura italiana, Trieste, II ed. Quidde 1914; in V-VIII. — O. Chizzola, Prose e Poesie dei sec. XIII e XIV, Trieste. Quidde 1911; in V. — Briani-Bertagnolli, Prose e Poesie dei sec. XV e XVI, Trento.

Monauni 1912; in cl. VI. — A. Gentile, *Prose e Poesie dei sec. XVII e XVIII*, Trieste, Quidde 1913 in cl. VII. — Biani, *Prose e Poesie del sec. XIX*, Trento, Monauni 1914 in VIII. — Maneoni, *I Promessi Sposi*, Hoepli in cl. IV e V. — L. Polacco, *Dante, la Divina Commedia*, ed. Hoepli, Milano; in cl. VI-VIII.

5. Tedesco.

Pellis-Bidoli, *Deutsches Lehr u. Lesebuch für nichtdeutsche Mittelschulen*; in cl. I e II. — Tumlirz, *Deutsches Sprachbuch für nichtdeutsche Volksschulen*, parte III; in cl. III e IV. — Kummer-Steyskal, *Deutsches Lesebuch für österr. Gymn u. Realschulen*, vol. I; in cl. V. — Lo stesso, vol. II; in cl. VI. — Noë, *Antologia tedesca II*, Vienna, Manz '98; in cl. VII-VIII. — Hamann, *Echo der dt. Umgangssprache*; in cl. V-VIII. — Willomitzer, *Deutsche Grammatik*, 9. Aufl. Vienna, Manz '02; in cl. V-VIII.

6. Storia e Geografia.

Gratzer, *Geografia*, I-II, Monauni; in cl. I, II e III. — Gratzer, *Geografia*, parte III in cl. IV. — Mayer, *Manuale di storia univers. per le classi inf. delle scuole medie*, parte I, II e III, Praga Tempisky '97; in cl. II, III e IV. — Bondi *Evo antico*; in cl. V e VI. — — Bondi, *Evo medio*; in cl. VI. — Gindely, *Storia universale per il ginnasio sup.*, parte III, Praga, Tempisky; in cl. VII. — Kozenn, *Atlante*, Vienna, Hölzel 1909; in cl. I-VIII. — Putzger, *Hist. Schulatlas*. Vienna, Pichler '92; in cl. II-VIII.

Per lo studio della storia d'Italia: Professione — Lipparini, *Storia medioevale e moderna* — *Storia moderna e contemporanea*. Torino, Paravia. — L. Marchetti, *Nuova storia del Risorgimento*, Firenze, Bemporad. — Bettini - Massa, *La nostra Italia*, III. — Licurgo Cappelletti, *Storia contemporanea d'Italia*. Livorno, Giusti.

7. Matematica.

Jacob-Marussig, *Libro d'aritmetica per la I classe*, Trieste, Quidde; in classe I. — Lo stesso, parte II; in classe II — Hočevár, *Geometria per le cl. inf.*, Praga, Tempisky '81; in cl. I-IV. — Wallentin, *Man. di Aritm.* parte II. Trento, Monauni 1909; cl. III e IV. — Močnik-Menegazzi, *Alg. per le classi superiori*, Trieste, Dase '84; in cl. V-VIII. — Močnik-Menegazzi, *Geometria per le classi sup.*, Trieste, Dase '84; in cl. V-VIII. — Dr. O. Schlämilch, *Tavole, logaritmiche* in cl. VI-VIII.

8. Scienze naturali.

Schmeil-Largaiolli, *Storia naturale con speciale riguardo alle relazioni fra struttura e vita degli organismi*. Trieste, Quidde. *Regno animale* in cl. I e II; *Regno vegetale* in cl. I e II. — Christ-Postet, *Elementi di fisica*, Trento, Monauni, in cl. III. — G. Fiumi, *Elementi di Chimica e Mineralogia*, Trento, Monauni in cl. IV. — Scharitzer-Valentini, *Manuale di Mineralogia e Geologia ad uso delle classi superiori dei ginnasi*, Trento, Monauni, 1901; in cl. V. — Schmeil-Largaiolli, *Trattato di botanica per le classi superiori*, Trieste, Quidde, in cl. V. — Schmeil-Largaiolli, *Trattato di zoologia per le classi superiori delle scuole medie*, Trieste, Quidde, 1912; in cl. VI. — Münch-Job, *Fisica*, Vienna, Hölder '96; in cl. VII e VIII.

9. Propedeutica filosofica.

Lindner, *Compendio di Logica formale*, trad. da Erber, Zara 82; in cl. VII. — Lindner-Visintainer, *Psicologia*; in cl. VIII.

B) LIBRI DI TESTO

per l'anno scolastico 1919-1920.

1. Italiano.

Gram.: A. Della Torre-Pellizzari: *Le Voci e la Vita* (Ed. Perella-Napoli) I-IV. — Aless. Viglio, *Semplici nozioni di stilistica italiana* (Ed. Trevisini-Milano) IV e V. — *Lecture*: Giovanni Piazzi, *Di Fronda in Fronda*, parte I, II e III (Ed. Trevisini-Milano) I - III — Fr. Flamini, *Ali dell'anima* vol. I e II (Ediz. Zanichelli, Bologna) IV e V. — Giovanni Piazzi, *La novella Fronda*, vol. I, II e III (Ed. Trevisini, Milano) VI-VIII. — *Letteratura*: Giov. A. Venturi, *Storia della Letteratura Italiana* (Ed. Sansoni, Firenze) VI-VIII.

2. Latino.

Scheindler-Jülg, *Grammatica latina*, II ed. Trento, Monauni 1900; in cl. I e VIII. — Steiner-Scheindler, *Esercizi latini*, Trento, Monauni 1900: I e II. — Jülg, *Esercizi di sintassi latina*, parte I e II; in III e IV. — Gandino, *Esercizi di sintassi latina*; in cl. V-VIII. — *Lecture*: per l'ed. italiana di Cornelio Nepote, Cicerone, Cesare, Ovidio, Livio, Vergilio, Sallustio, Tacito ed Orazio si lascia la scelta ai singoli docenti. Inoltre per la IV: C. Tincani, *Florilegio latino* per la IV classe (Ed. Trevisini, Milano), per la V: C. Tincani, *Florilegio latino* per la V classe (Ed. Trevisini, Milano), per la VI-VIII: Catullus, Tibullus, Propertius Carmina (Ed. Barbira, Firenze.)

3. Greco.

Curtius-Hartel, *Grammatica greca*, II ed. 1892, Trento, Monauni; in cl. III-VIII. — G. Defant, *Compendio della grammatica del dialetto omerico ed erodoteo estratto dalla grammatica Curtius-Hartel*. Trento, Monauni, 1889; in cl. V-VIII. — Schenkl, *Esercizi greci*, Trento, Monauni '89; in cl. III, IV e V. — Schenkl, *Crestomazia di Senofonte*, Torino, Loescher '80; in cl. V. — Inoltre per l'edizione italiana di Omero, Demostene, Platone e Sofocle si lascia la scelta ai singoli docenti.

4. Tedesco.

Pellis-Bidoli, *Deutsches Lehr u. Lesebuch für nichtdeutsche Mittelschulen*, in cl. I e II. — Tumlirz, *Deutsches Sprachbuch für nichtdeutsche Volksschulen*, parte III; in cl. III e IV. — Kummer-Steyskal, *Deutsches Lesebuch für öst. Gymn. u. Realschulen*, vol. I; in cl. V. — Lo stesso, vol. II; in cl. VI. — Noë, *Antologia tedesca II*, Vienna, Manz '98; in cl. VII-VIII. — Hamann, *Echo der dt. Umgangssprache*; in cl. V-VIII. — Willomitzer, *Deutsche Grammatik*, 9 Aufl. Vienna, Manz '02; in cl. V-VIII.

5. Storia.

Classe I. Per la storia orientale e greca, provvisoriamente, Mayer, *Manuale di storia universale*, parte. I. — Professione, Lipparini, *Storia Romana* (Paravia, Torino). Classe II. Professione-Lipparini, *Storia medievale e moderna*. — Classe III. Professione-Lipparini, *Storia moderna e contemporanea*. — Classe

IV. A. Bondi, Storia orientale e greca. — Classe V. A. Bondi, Storia dei Romani. — Classe VI. A. Bondi, Storia del Medio Evo. — Classe VII. A. Bondi, Storia dell'Evo Moderno. — Classe VIII. It. Raulich, Storia contemporanea d'Europa e spec. d'Italia (Paravia, Torino.) *Atlante storico* di D. Locchi (Paravia, Torino): Il mondo antico per la I, IV e V; il medio evo per la II e VI; i tempi moderni per la VII e VIII.

6. Geografia.

Classe I. Pietro Valle, Elementi di geografia I (Trevisini, Milano.) — Classe II e III. E. Comba, Compendio di geografia (Paravia, Torino). — Classe IV e VIII. A. Mori, Testo atlante per la IV classe del ginnasio classico. L'Italia (Paravia, Torino). — Classe V. A. Mori, Testo atlante per la V classe del ginnasio classico. L'Europa. (Paravia, Torino). — *Atlante di geografia fisica e politica* di Pemesi e Cora (Ed. Paravia, Torino) per la I, II e III.

7. Matematica.

Jacob-Marussig, Libro d'aritmetica per la I classe, Trieste, Quidde; in classe I. — Lo stesso, parte II; in classe II. — Hočevar, Geometria per le cl. inf., Praga, Tempsky '81; in cl. I-IV. — Wallentin, Man. di Aritm. parte II, Trento, Monauni 1909; cl. III e IV. — Močnik-Menegazzi, Alg. per le classi superiori, Trieste, Dase '84; in cl. V-VIII. — Močnik-Menegazzi, Geometria per le classi sup., Trieste, Dase '84; in cl. V-VIII. — Dr. O. Schlömilch, Tavole logaritmiche; 19 ed. in cl. VI-VIII.

8. Scienze naturali.

Schmeil-Largaiolli, Storia naturale con speciale riguardo alle relazioni fra struttura e vita degli organismi. Trieste, Quidde. Regno animale in cl. I e II; Regno vegetale in cl. I e II. — G. Fiumi, Elementi di Chimica e Mineralogia, Trento, Monauni, in cl. IV. — Scharitzer-Valentini, Manuale di Mineralogia e Geologia ad uso delle classi superiori dei ginnasi, Trento, Monauni, 1901; in cl. V. — Schmeil-Largaiolli, Trattato di botanica per le classi superiori, Trieste, Quidde, in cl. V. — Schmeil-Largaiolli, Trattato di zoologia per le classi superiori delle scuole medie, Trieste, Quidde, 1912; in cl. VI. Eventualmente per la VII G. Fuccini, Elementi di mineralogia (Albrighi-Segatti, Milano) e per l'VIII Di Poggio, Nozioni di geografia fisica e geologia (Sansoni, Firenze.) — Per la *fisica*, fino a nuove disposizioni, restano in uso i testi vecchi e precisamente: Christ-Postet, Elementi di fisica, Trento, Monauni in cl. III. — Münch-Job, *Fisica* in VII e VIII.

9. Filosofia.

Classe VI. G. Tarozzi, Psicologia. — Classe VII. G. Tarozzi, Logica. Classe VIII. G. Tarozzi, Etica.



IX.

Esami di maturità 1918-1919

a) Sessione di marzo.

Le prove scritte si tennero il 23, 24 e 25 marzo, quelle orali il 27 sotto la presidenza del Capo dell'Istituto.

Tema d'italiano: *a)* Guerra aspra fu quella che l'Italia sostenne, ma fulgida fu la vittoria riportata.

b) Gli imperatori di Germania, calando in Italia, quale influsso vi esercitarono?

c) Che si deve dire del Machiavelli, che gli uni esaltano, gli altri vituperano?

Il candidato sceglie quello sub *a)*.

Tema di latino: Sallustio, Catilina cap. LVIII.

Tema di greco; Schenkl, Esercizi greci per la III e IV N.º 166.

Si presentò un solo candidato, che fu rimandato a sei mesi.

b) Sessione di luglio.

Le prove scritte si tennero il 18, 20 e 21 giugno, quelle orali il 1^o e 2 luglio sotto la presidenza del Capo dell'Istituto.

Tema d'italiano: *a)* Dei doveri che al giovane incombono verso l'Italia, che gli ha dato una patria libera e grande.

b) Se la ricchezza può rendere signori del presente, solo la virtù e il sapere assicurano l'avvenire.

c) Si dimostri come il Manzoni potè dire di Napoleone I: „Segno d'immensa invidia — E di pietà profonda — D'instinguibil odio — E d'indomato amor“.

Dei candidati sei scelgono il primo, tre il secondo e due il terzo.

Tema di latino: Ovidio, Fasti IV, 809-838.

Tema di greco: Omero, Odissea XI, 538-568.

Si presentarono all'esame: tre candidati pubblici ordinari, che furono dispensati in conformità della Circolare Com. Sup. S. G. A. C. N.º 7920 d. d. 22 maggio 1919 cap. 2; 8 candidati pubblici straordinari e 4 esterni che furono dichiarati maturi.

N.	NOME E COGNOME	Luogo e anno di nascita	Osservazioni
1	* Bettio Riccardo	Dignano 1901	} scolari pubblici ordinari
2	* Longo Vittorio	Capodistria 1901	
3	Minutti Guerino	Capodistria 1900	
4	Ahtik Emilio	Bistrizza 1897	} scolari pubblici straordinari
5	Caluzzi Guido	Parenzo 1897	
6	Caluzzi Vittorio	Parenzo 1897	
7	Demartini Umberto	Castagna 1897	
8	Depangher Mario	Capodistria 1896	
9	Fonda Egidio	Capodistria 1898	
10	Marini Norberto	Visinada 1897	} esterni
11	Quarantotto Emilio	Isola 1899	
12	Dandri Luigi	Isola 1895	
13	Orlandini Vittorio recte Pasqualis Vittorio (tenente nel R. Esercito)	Buie 1895	
14	Pucelli Rodolfo	Aquileia 1899	
15	Vascotto Giuseppe	Isola 1898	

* Maturo con distinzione.



X.

Elenco degli alunni
alla fine dell'anno scolastico 1918-1919.

(Il carattere grassetto contrassegna i promossi con distinzione)

Classe I.

Almerigogna Antonio, da Capodistria,
Bondi Bruno, da Capodistria,
Deganis Guido, da Aquileia,
Della Santa Antonio, da Capodistria,
Derin Maria, da Capodistria,
Filippi Vittore, da Capodistria,
Giona Mario, da Trieste,
Giraldi Bruno, da Pirano
Giraldi Mario, da Pirano,
Hovorka Giuseppe, da Dignano,
Largaiolli Bruno, da Pisino,
Longo Alfredo, da Capodistria,
Mamolo Paolo, da Capodistria,
Minutti Francesco, da Capodistria.
Mocibob Antonio, da Parenzo,
Pagnacco Lucio, da Trieste,
Paliaga Davide, da Orsera,
Patelli Giuliano da Visinada,
Pellarini Pietro, da Capodistria,
Pinzan Santo, da Monfalcone,
Piutk Ferdinando, da Capodistria
Predonzan Ottorino, da Capodistria
Rasman Maggio, da Capodistria
Sabaz Guido, da Visinada
Sason Romano, da Verteneglio
Sauro Libero, da Capodistria
Sinsich Mario, da Parenzo
Sodomaco Giuseppe, da Umago
Udina Ramiro, da Visignano
Volpi Antonio, da Trieste
Zorzet Giuseppe, da Capodistria
Zucali Annibale, da Romeno
Zucca Antonio, da Capodistria

Classe II.

Acquavita Guido, da Pirano
Apostoli Cristoforo, da Dignano
Buzolić Jerko, da Drniš (Dalmazia)
Cobau Felice, da Veglia
Codrich Umberto, da Pirano
Corva Eugenio, da Visignano
Dagri Giuseppe, da Isola
Domico Edoardo, da Capodistria,
Fragiacomo Almerigo, da Isola
Furegoni Fulvio, da Pirano
Gennaro Vittorio, da Capodistria
Giovannini Bruno, da Trieste
Giraldi Nicolò, da Pirano
Grimalda Carlo, da Muggia
Largaiolli Pia, da Pisino
Longo Paolo, da Capodistria
Lonzar Benedetto, da Capodistria
Lorenzetto Nicolò, da Trieste
Lovrich Mario, da Lussinpiccolo
Maraschin Giovanni, da Parenzo
Parovel Luciano, da Capodistria
Paulin Guglielmo, da Capodistria
Rabusin Pietro, da Montona
Ravalico Efesto, da Pirano
Rinaldi Luigi, da Portole
Romano Antonio, da Capodistria
Sambo Bruno, da Cittanova
Scher Giovanni, da Capodistria
Solaro Antonio, da Cherso
Srebernich Ferruccio, da Buie
Tagliapietra Ermagora, da Buie
Tamaro Giorgio, da Pirano
Vardabasso Stellio, da Buie

Vardabasso Tullio, da Parenzo
Zamarin Giuseppe, da Capodistria
Zamarin Maria, da Capodistria
Zanella Francesco, da Capodistria
Zazinovich Giorgina, da Trieste
Zazinovich Giuseppe, da Trieste
Zelco Aldo, da Visignano

Classe III.

Cibin Antonio, da Parenzo
D'Agostini Augusto, da Isola
Delise Bortolo, da Isola
Deste Antonio, da Capodistria
Filiputti Antonio, da Capodistria
Fiorentin Antonio, da Veglia
Fonda Nicolò, da Pola
Furlani Giuseppe, da Albona
Gioseffi Giovanni, da Parenzo
Krainz Carlo, da Capodistria
Ladavaz Francesco, da Parenzo
de Manzini Vittorio, da Capodistria
Marsich Paolo, da Capodistria
Marzari Edoardo, da Capodistria
Olivieri Oliviero, da Visignano
Patelli Mariano, da Visinada
Paoluzzi Alberto, da Verteneglio
Percolt Ferdinando, da Capodistria
de Petris Marcello, da Pisino
Pitacco Luigi, da Pirano
Pizzarello Antonio, da Capodistria
Predonzani Margherita, da Capodistria
Revignas Anna, da Buie
Xicovich Natale, da Mondellebotte (Istria)
Zwab Natale, da Montona

Classe IV.

Basadona Giacomo, da Albona
Corrado Giuseppe, da Capodistria
Deltin Maria Luigia, da Torre di Parenzo
Dudine Giuseppe, da Isola
Fontanot Andrea, da Capodistria
Gambini Pierantonio, da Capodistria
Gioseffi Luigi, da Rovigno
Giugovaz Luigi, da Gorizia
Grandus Celestino, da Zaule
Hartmann Adolfo, da Capodistria
Hervat Giovanni, da Capodistria
Lius Pio, da Montona
Longo Luigi, da Capodistria
Longo Umberto, da Capodistria

Lonzar Giuseppe, da Capodistria
Mamolo Mario, da Capodistria
de Manzini Giovanni, da Capodistria
Mauri Mario, da Parenzo
Rosso Antonio, da Pirano
Sain Germano, da Capodistria
Scher Giovanni, da Capodistria
Sepich Antonio, da Pinguente
Tassini Filiberto, da Lussinpiccolo
Zanella Renato, da Capodistria
Zernitz Bruno, da Trieste

Classe V.

Albanese Carlo, da Parenzo
Apollonio Andrea, da Capodistria
Brandolin Luigi, da Capodistria
Braut Giulio, da Veglia
Crisman Antonio, da Parenzo
Dominco Carlo, da Capodistria
Favento Nazario, da Capodistria
Fragiacomo Rinaldo, da S. Lucia (Pirano)
Paulin Luigi, da Castelnuovo (Istria)
Pieri Ricciotti, da Capodistria
Pinesich Umberto, da Pola
Policardo Giuseppe, da Muggia
Rosso Andrea, da Pirano
Rovis Casimiro, da Pedena
Sborovaz Guido, da Verteneglio
Spongia Maria, da Veglia
Tujach Silvio, da Capodistria
Valentich Narciso, da Capodistria
Vecchiet Luigi, da Aiello
Venier Alessandro, da Parenzo

Classe VI.

Compostella Lorenzo, da Capodistria
Gasser Giovanni, da Capodistria
Largaioli Emma, da Pisino
Longo Marlo, da Capodistria
Moscolin Salvatore, da Isola
Paliaga Attilio, da Orsera
Paliaga Mario, da Orsera
Poli Francesco, da Capodistria
Quarantotto Nicolò, da Orsera
Travan Marcello, da Orsera
Tull Lucio, da Capodistria
Udina Manlio, da Visignano
Vascotto Sebastiano, da Isola
Venturini Ottavio, da Capodistria
Visintini Ada, da Pinguente

Classe VII.

Bernazza Carlo, da Torre (Istria)
Delton Giuseppe, da Dignano
Derin Mario, da Capodistria
Franco Vittorio, da Portole
Gratton Italcio, da Trieste
Mamolo Pietro, da Capodistria
Millia Antonio, da Rovigno
Pellaschiar Vittorio, da Capodistria

Classe VIII.

Bettio Riccardo, da Dignano
Chiades Ugo, da Monfalcone

Longo Vittorio, da Capodistria
Minutti Guerino, da Capodistria
 Straordinari (uditori):
Ahtik Emilo, da Windisch-Feistritz
Caluzzi Guido, da Parenzo
Caluzzi Vittorio, da Parenzo
Demartini Umberto, da Castagna (Istria)
Depangher Mario, da Capodistria
Fonda Egidio, da Capodistria
Marini Norbedo, da Visinada
Quarantotto Emilio, da Isola



Ragguagli statistici.

	CLASSE								Assieme
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
1. Numero									
Iscritti al principio dell'anno scol. 1918 19	53	44	32	28	20	16	8	4	205
Entrati durante l'anno	—	1	—	—	—	1	—	9	11
Somma	53	45	32	28	20	17	8	13	216
2. Scuole onde provengono:									
a) da scuole italiane della cessata Monarchia	53	45	32	28	19	16	8	13	214
b) da scuole di altra lingua e di altro tipo della cessata Monarchia	—	—	—	—	—	1	—	—	1
c) da scuole del Regno	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Usciti durante l'anno	20	5	7	3	—	2	—	1	38
3. Presenti alla fine dell'anno:									
a) pubblici ordinari	33	40	25	25	19	14	8	4	168
b) „ straordinari	—	—	—	—	1	1	—	8	10
Somma	33	40	25	25	20	15	8	12	178
4. Classificazione:									
promossi con distinzione	3	4	5	1	—	2	3	2	20
promossi	22	20	8	8	11	10	2	1	82
caduti in alcune materie	6	4	6	5	2	—	—	—	23
uditori	—	—	—	—	—	—	—	8*	8*
Sospesi:									
a) in una materia	1	7	2	4	4	1	3	—	22
b) in due materie	1	4	4	4	2	1	—	—	16
Esami suppletori	—	1	—	3	1	1	—	1	7
Somma	33	40	25	25	20	15	8	12	178
5. Lingua materna:									
italiana	33	38	25	25	20	15	8	11	175
slava	—	2	—	—	—	—	—	1	3
6. Luogo di nascita:									
Capodistria	15	11	9	13	7	6	3	4	68
Istria (esclusa Capodistria)	12	24	16	10	12	9	4	6	93
Trieste	3	4	—	1	—	—	1	—	9
Goriziano	2	—	—	1	1	—	—	1	5
Trentino	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Dalmazia	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—	—	1	1

*) Si presentarono all'esame di maturità.

	CLASSE								Assieme
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
<i>7. Domicilio dei genitori:</i>									
Capodistria	19	16	9	17	8	7	4	6	86
altrove	14	24	16	8	12	8	4	6	92
<i>8. Anno di nascita:</i>									
1908	8	—	—	—	—	—	—	—	8
1907	10	5	—	—	—	—	—	—	15
1906	10	14	2	—	—	—	—	—	26
1905	5	10	6	5	—	—	—	—	26
1904	—	9	8	9	3	—	—	—	29
1903	—	2	7	8	6	3	—	—	26
1902	—	—	1	2	7	3	1	—	14
1901	—	—	1	1	2	2	2	2	10
1900	—	—	—	—	1	4	3	1	9
1899	—	—	—	—	1	2	1	2	6
1898	—	—	—	—	—	1	1	2	4
1897	—	—	—	—	—	—	—	4	4
1896	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Somma	33	40	25	25	20	15	8	12	178
<i>G. Tasse:</i>									
<i>a) Didatto</i>									
I semestre - paganti per intero . .	16	9	4	3	3	2	2	—	39
esonerati	20	33	26	21	17	14	6	12	149
pagarono alla cessata Monarchia	—	2	2	4	—	—	—	—	8
Somma	36	44	32	28	20	16	8	12	196
II semestre - paganti per intero . .	14	17	12	16	12	7	2	1	81
esonerati	19	23	13	9	8	8	6	11	97
Somma	33	40	25	25	20	15	8	12	178
Importo totale I semestre. Lire . .	—	—	—	—	—	—	—	—	468
II " "	—	—	—	—	—	—	—	—	972
Assieme Lire									1440
<i>a) tassa d'iscrizione</i> Lire	—	—	—	—	—	—	—	—	99,12
<i>b) contributo a mezzi didattici</i> „	—	—	—	—	—	—	—	—	346,—
<i>c) sport nautico e giochi all'aperto</i> Lire	—	—	—	—	—	—	—	—	86,40
Assieme Lire									531,52

NB. Alunne: I (1), II (3), III (2), IV (1), V (1), VI (2).

Fondo di Beneficenza

Gestione dal 1^o gennaio a. c. al 31 luglio a. c.

ENTRATE	L. c.		USCITE	L. c.	
	L.	c.		L.	c.
Dall' Ordinariato vescovile di Parenzo	50	—	Acquisto libri	94	12
Dal Municipio di Capodistria	200	—	Per quietanza di L. 400 .	2	—
Dalla Giunta provinciale dell'Istria	400	—	Per sussidi	112	—
Dai Capi istituto e dagli alunni delle scuole medie di Roma per mezzo dell'isp. sup. Comm. Ferruccio Martini	90	—	Civanzo pro 1919-20 . . .	531	88
	<hr/>			<hr/>	
	740	—		740	—

Il fondo di beneficenza possedeva un capitale in obbligazioni vincolate dello Stato (cessata Monarchia) di Cor. 3800 e una ricca collezione di testi scolastici che venivano prestati, durante l'anno scolastico, ad alunni diligenti e bisognosi; questa per il prossimo anno deve esser rifornita e rinnovata; del capitale in obbligazioni si vedrà la sorte. Alla Giunta prov. dell'Istria, al Municipio di Capodistria, all'Ordinariato vescovile di Parenzo e agli altri oblatori la Direzione, a nome dei beneficiati, porge vivi ringraziamenti.

L' amministratore:
prof. C. OSTI.

Errata - Corrigere

A pag. 6, riga 21:	anzichè	<i>Capodistria</i> ,	leggi	<i>Capodistria</i>
„ 27, „ 24:	„	<i>Campidoglio</i>	„	<i>Campidoglio.</i>
„ 28, „ 36:	„	<i>bicipide</i>	„	<i>bicipite</i>
„ 30, „ 11:	„	<i>bianco ;</i>	„	<i>bianco,</i>
„ 36, „ 16:	„	<i>pasquali</i>	„	<i>pasquali.</i>
„ 36, „ 18:	„	<i>escendenti</i>	„	<i>ascendenti</i>
„ 37, „ 13:	„	<i>sucessivo</i>	„	<i>successivo</i>
„ 41, „ 1:	„	<i>ricordata</i>	„	<i>ricordato</i>
„ 41, „ 7:	„	<i>pervenuta</i>	„	<i>pervenuto</i>
„ 43, „ 19:	„	<i>quale</i>	„	<i>qualche</i>
„ 44, „ 6:	„	<i>callegrafia</i>	„	<i>calligrafia</i>
„ 45, „ 5:	„	<i>invertebreti</i>	„	<i>invertibrati.</i>
„ 45, „ 15:	„	<i>Grammatica,</i>	„	<i>Grammatica.</i>
„ 45, „ 29:	„	<i>Morfologta</i>	„	<i>Morfologia</i>
„ 45, „ 29:	„	<i>sintasi</i>	„	<i>sintassi</i>
„ 46, „ 18:	„	<i>Cesare de</i>	„	<i>Cesare, De</i>
„ 47, „ 29:	„	<i>Gerusalemè</i>	„	<i>Gerusalemme</i>

Index-Table

Author	Title	Page
Smith, J.	On the Theory of the ...	15
Johnson, E.	The History of the ...	25
Brown, A.	A Study of the ...	35
White, T.	Remarks on the ...	45
Green, S.	The Principles of the ...	55
Black, R.	An Inquiry into the ...	65
Grey, W.	The Effects of the ...	75
Lee, M.	A Treatise on the ...	85
Walker, H.	The Development of the ...	95
Hill, K.	On the Nature of the ...	105
Scott, L.	The Causes and Consequences of the ...	115
Young, J.	A Review of the ...	125
Allen, P.	The Impact of the ...	135
King, D.	The Significance of the ...	145
Wright, C.	A History of the ...	155
Gray, R.	The Evolution of the ...	165
Leech, G.	The Structure of the ...	175
Woods, J.	The Role of the ...	185
Bell, S.	The Importance of the ...	195
Martin, T.	The Influence of the ...	205
Johnson, P.	The Foundation of the ...	215
Ward, R.	The Growth of the ...	225
Clark, L.	The Decline of the ...	235
Peters, H.	The Revival of the ...	245
Wright, M.	The Transformation of the ...	255
Cooper, R.	The Continuity of the ...	265
Rice, S.	The Disruption of the ...	275
Black, T.	The Restoration of the ...	285
Green, P.	The Reformation of the ...	295
Waters, J.	The Consolidation of the ...	305
Brooks, L.	The Fragmentation of the ...	315
Hyatt, R.	The Integration of the ...	325
Chapman, S.	The Differentiation of the ...	335
Wheeler, T.	The Speciation of the ...	345
Cook, M.	The Extinction of the ...	355
Baker, P.	The Speciation of the ...	365
Woods, J.	The Speciation of the ...	375
Bell, S.	The Speciation of the ...	385
Martin, T.	The Speciation of the ...	395
Johnson, P.	The Speciation of the ...	405



AVVISO

PER L'ANNO SCOLASTICO 1919-1920

C. G. C. Circ. No. 071759 d.d. 24 agosto a. c.



Il Ginnasio si riaprirà il 1° ottobre p. v.

Gli alunni che intendono dare esami d'ammissione, di riparazione e suppletori si presenteranno al Capoistituto il 1° ottobre alle ore 9, senza fallo, muniti dei documenti richiesti.

Dal 2 ottobre in poi si farà l'iscrizione degli alunni già promossi alla fine dell'anno scolastico 1918-19 per tutte le classi dalla I^a all'VIII^a.

Le lezioni avranno inizio non appena sia chiusa la sessione d'esami.

Dalla Direzione del Ginnasio Sup.^{re}